

La pelle del teatro sguardi diretti e inconsuete trame



Regione Emilia-Romagna

Catalogo della mostra *La pelle del teatro. Sguardi diretti e inconsuete trame*, promossa da Fondazione Teatro Comunale di Ferrara, curata da Marino Pedroni in collaborazione con Bruna Grasso. Alessandra Taddia e le maestranze tecniche del Teatro

Ferrara, Teatro Comunale "Claudio Abbado", 15 giugno - 5 settembre 2020

Progetto del catalogo e cura redazionale:

Roberta Cristofori, Settore Patrimonio culturale della Regione Emilia-Romagna Progetto grafico:

Samuele Salvatori, Centro stampa della Regione Emilia-Romagna

I manifesti e locandine appartenenti alla Biblioteca Centro di documentazione del Teatro Comunale di Ferrara sono stati digitalizzati da Keidos srls Via A. Barducci, 3 - 50019 Sesto Fiorentino (FI)

I manifesti, locandine e libri appartenenti alla Collezione privata sono stati fotografati da Costantino Ferlauto, Settore Patrimonio culturale della Regione Emilia-Romagna

Le fotografie alle pagine 75, 113, 166 e ss. sono di Marco Caselli Nirmal

centro*stampa* ℝ 🖪 🕟

© 2022 Testi e immagini Fondazione Teatro Comunale di Ferrara C.so Martiri della Libertà, 5 44121 FERRARA https://www.teatrocomunaleferrara.it/

Settore Patrimonio Culturale della Regione Emilia-Romagna Via Galliera, 21 40121 BOLOGNA https://patrimonioculturale.regione.emilia-romagna.it/

ISBN 978-88-8186-027-2

Marino Pedroni

La pelle del teatro sguardi diretti e inconsuete trame

Mostra di locandine e manifesti storici del Teatro Comunale di Ferrara

Sommario

Presentazione	
Marco Gulinelli	p. 11
Scritti	
Marino Pedroni	
La pelle del teatro.	
Sguardi diretti e inconsuete trame	p. 13
Opere	
Atrio del Teatro	p. 21
Scale interne di accesso al Ridotto	p. 31
Sala delle Orchestre	p. 39
Sala Stemma	p. 53
Sala Grande	p. 73
Sala della Medusa	p. 91
Sala del Camino	p. 105
Scala d'onore del Ridotto	p. 117
Biografie	p. 126
Catalogo delle opere	p. 138
L'immagine nel suo 'farsi teatrale'	p. 165

Una mostra è sempre un momento in cui il tempo si sospende, un tempo comunque diverso; chi vi entra interpreta attraverso la sua mente e il suo vissuto ciò che in un certo senso è stato preordinato da qualcun altro.

Visitare una mostra è come leggere un libro in cui, in qualche modo, si è costretti a rispecchiare se stessi, anche si trattasse di un dipinto di Lorenzo Costa o di Gaetano Previati. Succede che quando una mostra viene allestita all'interno di un Teatro di tradizione, qual'è il Teatro Comunale C. Abbado di Ferrara, la lettura diventa molteplice proprio per quello che il luogo implica attraverso la sua struttura di edificio preposto alla rappresentazione dell'esperienza della storia intima dell'essere umano. Attraverso quel vissuto e poi grazie alle foto di scena, alle locandine, ai manifesti d'arte e ai materiali d'archivio esposti il visitatore trarrà la sua bellezza.

Una mostra in Teatro ha fini catartici e rappresenta un'ulteriore risorsa, non solo dal punto di vista educativo ma bensì filosofico, estetico, terapeutico. Come non associare la messa in scena teatrale con l'impiego dell'immaginazione attraverso l'arte concettuale dei manifesti, delle locandine, dei testi e delle installazioni. È l'arte stessa in tutte le sue forme ma soprattutto in questo luogo a rappresentare quel "agorà" comune dove poter mediare tra gli esseri umani e i loro conflitti, dove il pregiudizio muore.

I manifesti hanno sempre avuto un grande impatto sulla cultura popolare andando a influenzare anche altre forme di espressione artistica provocando discussione e centrando l'attenzione su tematiche sociali e penso a Mimmo Rotella e ai suoi manifesti "decollages" i quali hanno segnato il passaggio del nostro tempo.

La mostra: La pelle del Teatro. Sguardi diretti e inconsuete trame trasforma il luogo in galleria d'arte rendendo merito a ciò che Pier Paolo Pasolini sosteneva al riguardo "... il teatro dovrebbe essere ciò che il Teatro non è"; comprendendo in esso la pittura, la letteratura, l'architettura; perché l'obbiettivo è sempre lo stesso ovvero quello di esprimere le idee e le personali visioni degli artisti e trasmetterle ai visitatori. I manifesti esposti in questa mostra sono portatori di ricchezza culturale che resistono al tempo raggiungendo al pubblico proprio per la loro immediatezza. Una grazia segreta che ci restituisce integro quel tempo strappato al disastro inevitabile del tempo che passa e questo poco prima di andare in scena.

La pelle del teatro. Sguardi diretti e inconsuete trame Marino Pedroni

La mostra *La pelle del teatro. Sguardi diretti e inconsuete trame* è stata il primo atto di riapertura del Teatro Comunale di Ferrara dopo la prima chiusura dei teatri a seguito della pandemia Covid.

Si è trattato di un recupero epiteliale del corpo-repertorio di questo luogo, sagomato secondo un campo magnetico autoriale. Il manifesto assunto come tegumento, come membrana osmotica tra l'evento e il pubblico inteso sia per quello che vi parteciperà ma anche per quello che non vorrà entrarvi in contatto.

L'epidermide come scivolamento, possibilità di apertura di rapporti prospettici inattesi.

Si è intrapreso un viaggio inseguendo il policentrismo della raffigurazione teatrale e assecondando una freccia del tempo che non procede sempre in forma lineare ma che mette in dialogo continuo tutti i soggetti che partecipano della relazione teatrale. Si sono ipotizzate aree simili alle linee di forza di un campo elettrico o magnetico in cui lasciar circolare le varie forme di manifesto in grado di mostrare curve equipotenziali e isotermiche. Queste linee di tensione sono leggibili laddove le 'linee curve' della scena si proiettano sulla superficie bidimensionale del manifesto e secernono essudati altri, inesistenti prima dell'incontro di differenti piani prospettici.

14 Marino Pedroni

Sappiamo da Vitruvio che l'invenzione della prospettiva proviene dalla pittura di scenografi teatrali (*skenographia*). Nasce dalla necessità di sostituire la realtà, un inganno, la verità della vita. Il manifesto teatrale intrattiene un colloquio nello stesso campo energetico. In questo movimento non è un luogo uniforme e senza struttura ma è una realtà originale caratterizzata da un ordine e da una struttura interiore. È quanto abbiamo tentato di mostrare: il manifesto come un modo originale di afferrare lo spettacolo.

Una geometria proiettiva che si dispone verso un'unità prospettica e ci conduce verso uno spazio mentale. Osservando le immagini ci si troverà rapiti spesso in vortici visivi, slittamenti di piani.

Nel metter mano ai materiali del nostro ricco archivio è emersa a poco a poco una varietà di letture complessa da sostenere. Ogni manifesto era un mondo particolare, l'elemento comunicativo informativo era presente ma non ne era il prioritario.

Ciò che ci risaltava era un'integrità spaziale, la necessità di restituire un mondo non in maniera meccanica ma in virtù di specifiche forze interiori. L'autore del manifesto appare dibattersi nell'organizzare in un mondo conchiuso il frammento di spazio che si è scelto come materiale. L'unico elemento coesivo che si è potuto raccogliere è che ogni forma di manifesto non è attribuibile o ad un genere simbolico o naturalistico ma tutti sono di natura simbolica. Simboli di diverse concezioni del mondo, di diversi livelli di sintesi. La rappresentazione che ne deriviamo si 'limita' a significare, indicare, suggerire, alludere all'evento performativo cui fa riferimento. Non si intendono mostrare le cose stesse ma solo la superficie che delimitano certe regioni dello spazio. Alla realtà si sostituisce la sua 'scorza' che ha significato meramente simbolico, che allude allo spazio senza restituircelo immediatamente, punto per punto in forma cifrata.

Questo incontro-confronto in forma espositiva con i manifesti del nostro teatro non ha nessuna tinta nostalgica, almeno non nella sua accezione di mero ritorno ad un'età dell'oro, né un atteggiamento pedagogico, ma si muove a tracciare con condensazioni e rarefazioni, sciami di sensazioni, inseguendo

alcuni tratti della vita del nostro teatro, inteso come organismo pulsante, membrana di scambio tra artisti e spettatori. I vettori di scambio, le suggestioni che hanno catalizzato questo movimento, i segni tracciati di questo dialogo persuasivo sono passati prevalentemente attraverso l'apparato dei manifesti.

Se il manifesto pubblicitario si identifica con la capacità informativa, la forza persuasiva e il carattere commerciale, l'affiche teatrale detiene anche altre valenze, non è infatti solo un'icona ma un simbolo. Quest'ultima dote lo marca e da questa ci siamo fatti guidare nella selezione tra il ricco fondo di materiali in possesso del nostro Archivio-Biblioteca orientando la scelta verso la forma 'illustrazione', un'esperienza estetica che richiede, come il teatro, un forte coinvolgimento tale da determinare nel visitatore la composizione di una tela intessuta con i fili dell'esperienza di ciascuno. Tale appuntamento allarga e rinnova un discorso che non è solo di ordine verbale, ma consiste nell'organizzazione di forme, colori, movimenti, luci e ombre, in strutture provviste di significati.

Il principio cardine che ci ha guidato nella scelta di manifesti e locandine è stato l'individuazione di progetti grafici che portano la firma di artisti visivi, figure operanti nel mondo del teatro e non, che abbiano inteso sigillare con il loro segno preciso un evento performativo creando un 'oggetto artistico' che rimanda alla rappresentazione teatrale ma riposa anche in sé. Abbiamo quindi scelto per l'esposizione dei materiali, tra gli spazi del nostro teatro, quelli che caratterizzano l'attesa (atrio), il movimento che conduce il pubblico agli ordini (scale e corridoi), la sospensione dell'evento teatrale (foyer): spazi-tempi che lo spettatore abita nel suo esperire questo luogo in modo inestricabile con la rappresentazione.

Nell'atrio, ad accogliere i visitatori, i manifesti di tre artisti che hanno marcato profondamente l'arte del secondo novecento, Claudio Parmiggiani, Gilberto Zorio e Giulio Paolini. Ad essi sono state commissionate le immagini che hanno caratterizzato tutte le Stagioni delle annualità 2007/08, 2008/09 e 2009/10. Questi tre artisti, esponenti dell'arte povera e dell'arte concettuale hanno impresso un segno indelebile ai loro lavori, instaurando un legame con lo spazio fisico della nostra città (soprattutto Giulio Paolini), ma scandagliando

16 Marino Pedroni

principalmente simboli che rimandano al teatro secondo proprie alchimie allusive.

La sezione numericamente più corposa della mostra è costituita da artisti che direttamente o indirettamente partecipano della scena. Un ricco ritratto è dedicato a Emanuele Luzzati che qui compare come autore di manifesti ma al contempo responsabile delle scenografie degli spettacoli di riferimento, impastando in questa duplice funzione un ordito raffinato di rimandi. La presenza di Luzzati, con il suo segno 'infantile' e con la sua forte eredità ebraica, attraversa un lungo periodo della vita culturale del nostro Paese e del nostro teatro intrattenendo legami stretti con numerosi gruppi e artisti, tra questi prevale la relazione con Paolo Poli, con il Teatro di Genova e il Teatro della Tosse. Un altro grumo d'interesse si condensa attorno alla figura di Dario Moretti (Teatro all'Improvviso), la cui ricerca teatrale si sviluppa attorno ai differenti linguaggi che lo hanno condotto a costruire storie, testi, installazioni. Moretti, illustratore, regista, attore, burattinaio, lo si riconosce nel suo polimorfismo per il segno forte e popolare presente nei manifesti come nelle carte da gioco (una sorta di tarocchi 'narrativi') e nei suoi pregevoli libri. Il terzo polo autoriale particolarmente evidenziato dalla mostra consta di esempi tratti dalla ricerca grafica di Ezio Antonelli (Compagnia Drammatico Vegetale), scenografo che fin dagli anni Ottanta ha costeggiato con rarefazione l'universo bambino, ma non esclusivamente, traducendolo in immagini di trasparenza.

Proseguendo nell'itinerario delle provenienze teatrali (autori-registi) si incontra il segno calligrafico di Robert Wilson (*L'ultimo nastro di Krapp*), quasi un foglio del taccuino beckettiano, il cavallo di Tadeusz Kantor (*Crepino gli artisti*), il tratto graffiante di Dario Fo, il colore materico e musicale di Michele Sambin a cui fan da sfondo le 'pale' del *Sogno di Andrej*.

Rimanendo in compagnia degli autori teatrali compare lo scenografo Maurizio Balò con le sue figure evanescenti e al contempo marcate coloristicamente, ma anche il 'progetto grafico' della Compagnia Piccoli Principi di Alessandro Libertini con i suoi 'indicatori' rivolti a Canova, Bronzino-Duchamp o all'enigmatico silenzio di Miles Davis che trova soluzione nella pista cifrata della sua tomba.

Fuoriuscendo dai grafi provenienti dalla costellazione teatrale, ecco affacciarsi un perturbante Renzo Vespignani (*La Madre*) o un enigmatico Felice Casorati (*La Rigenerazione*) trattato da Andrea Rauch autore anche di un acquarellato Stregagatto.

Tra gli illustratori 'puri' abbiamo poi individuato le immagini stranianti di Flavio Costantini, le provocazioni linguistiche di Gianni Sassi e il bestiario di Leo Lionni.

Una porzione della mostra si è dedicata a disegnatori di fumetti, molto differenti tra loro, il cui tracciato è stato ricondotto all'interno del mondo teatrale, questi ci accompagnano in altri spazi, negli immaginari visionari che tanto hanno segnato il nostro tempo (Hugo Pratt, Altan, Liberatore, Panebarco, Bonvi).

Da sempre la pubblicità, in ogni sua forma, evoca importanti e conosciute opere d'arte del passato per dare più forza al proprio messaggio: chiamiamo 'ibridazione' questa pratica. Possiamo rintracciarla in alcuni elementi esposti, si vedano infatti il Caravaggio de *L'opera segreta. Trittico*, il Ligabue di *Antonio Ligabue*, il Gustave Dorè di *Buchettino*, il Canova e il Bronzino-Duchamp dei Piccoli Principi o l'anomalo segno di Franz Kafka per *Il processo*. In tutti questi casi si avverte comunque una distrazione grafica che 'corrode' la ritualità dell'immagine di provenienza.

Qui si arresta la scrittura, consci di aver tralasciato alcune piste, forti nella convinzione che la mappa non può sovrapporsi al territorio, lasciamo dunque ampie zone di scoperta a coloro che sfoglieranno questo catalogo, liberi di far scattare corto-circuiti tra i poli della mostra, secondo una tavola periodica degli elementi aperta alla combinatoria di ricordi, affetti e presentimenti, lampi che anticipano e depositi mnestici che alterano la nostra memoria: chi vorrà trapuntare tessiture tra l'*lsabella de' Medici* dei Piccoli Principi e la pulviscolare *Caterina de' Medici* di Luzzati, chi si lascerà rapire dalle atmosfere aeree di Ezio Antonelli o dalle metamorfosi di Moretti. Secondo una partecipazione sensoriale vibratile...

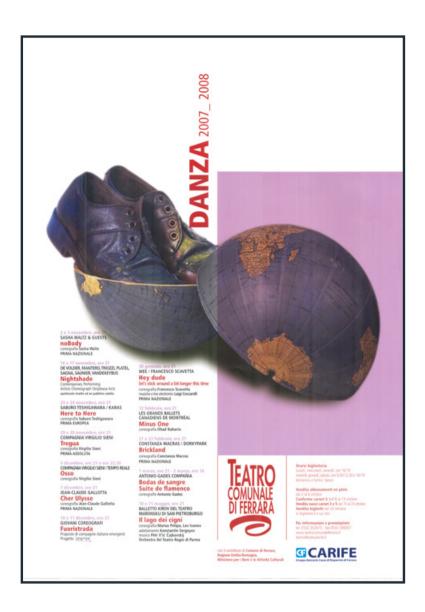
La mostra usciva dal Teatro scendendo le scale del Ridotto in una sorta di circolarità diffusa con 'manifesti in libertà', introflessioni ed estroflessioni di

18 Marino Pedroni

curve che si avviluppano nella Rotonda Foschini con i visitatori letteralmente accompagnati per mano (dal lat. *manifestus* 'preso per mano') da forme e voci che risuonano nel silenzio delle immagini.

Questa mostra è la risultante della collaborazione generativa di Bruna Grasso, Alessandra Taddia e delle maestranze tecniche del Teatro. A loro un sincero ringraziamento.









^{3 |} Claudio Parmiggiani, Manifesto generale per la Stagione Lirica 2007/08

^{4 |} Claudio Parmiggiani, Manifesto generale per la Stagione Concerti nel Ridotto 2007/08













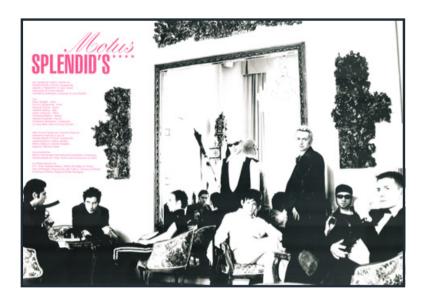




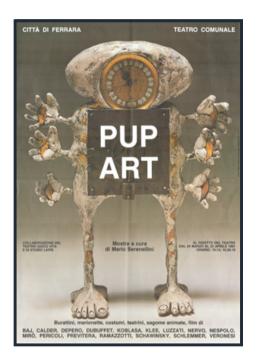
- 10 | Giulio Paolini, Manifesto generale per la Stagione Concerti nel Ridotto 2009/10
- 11 | Giulio Paolini, Manifesto generale per la Stagione di Danza 2009/10
- 12 | Giulio Paolini, Manifesto generale per la Stagione Lirica 2009/10













^{16 |} Tullio Pericoli, *Pup art*, mostra, Ferrara, 1981

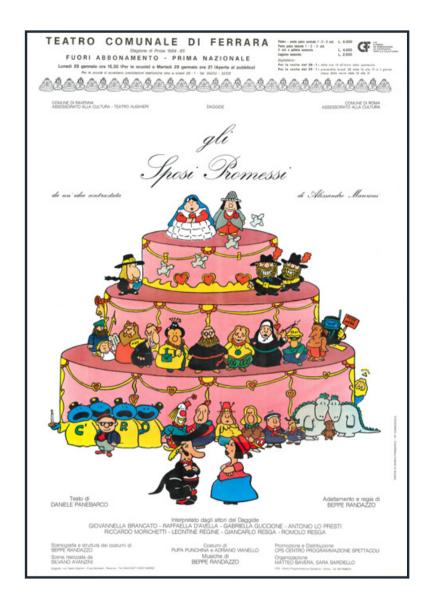
^{17 |} Pup art, mostra, San Pietro in Casale, s.d.

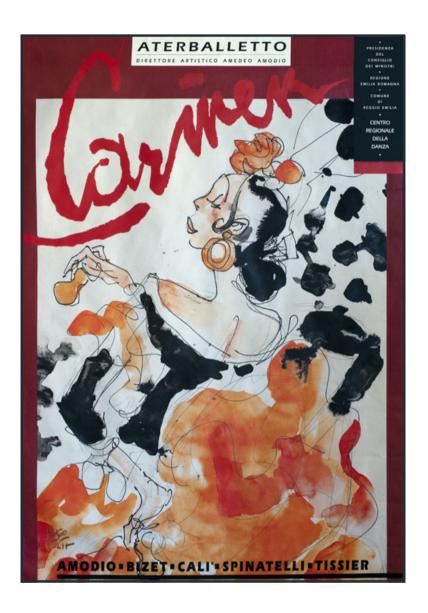
















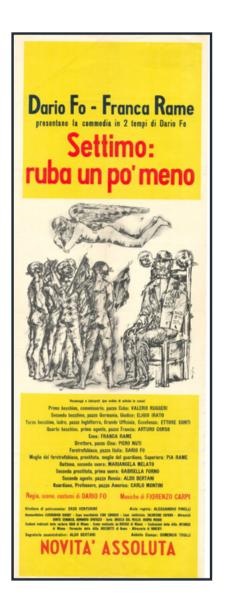
- 23 | Gaetano Liberatore, *Ma tu ce l'hai la carta verde?* Campagna promozionale "Carta Verde", 1996/97
- 24 | Franco Bonvicini (Bonvi), Sturmtruppen, Compagnia I folli/Teatro Vitale, 1974

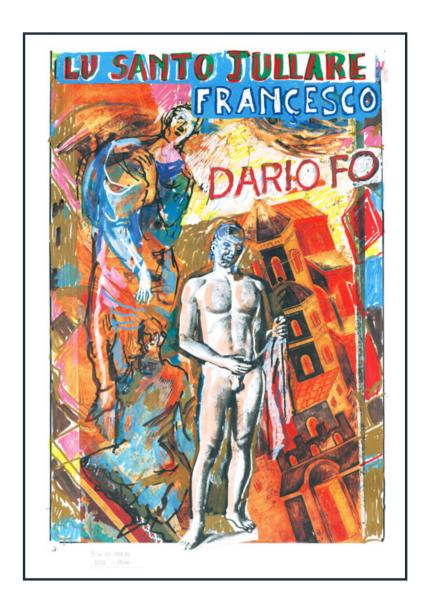




Opere Opere

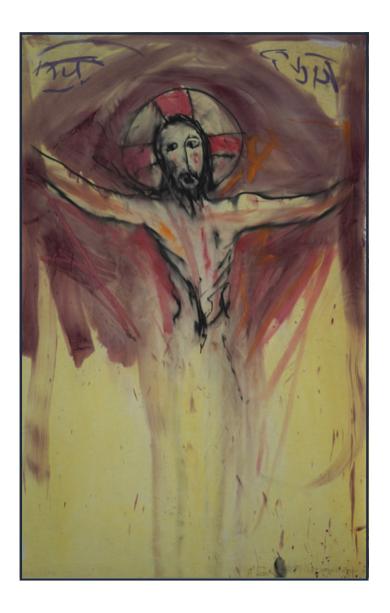
















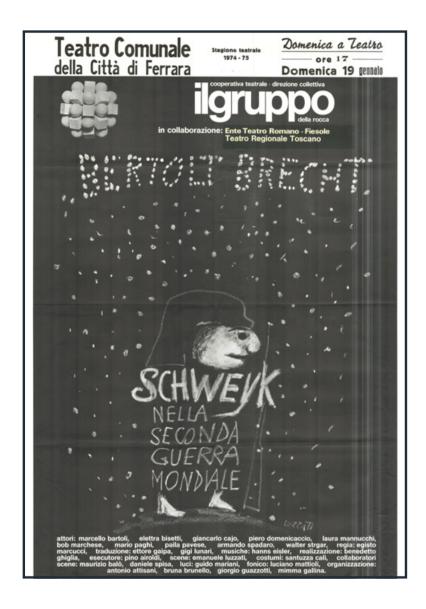




^{34 |} Emanuele Luzzati, *Arlecchino*, disegno, Omaggio dell'Autore al Teatro Comunale di Ferrara, 1993







^{37 |} Emanuele Luzzati, *Schweyck nella Seconda guerra mondiale*, Cooperativa teatrale Il Gruppo della Rocca, 1975





TEATRO DELLA TOSSE

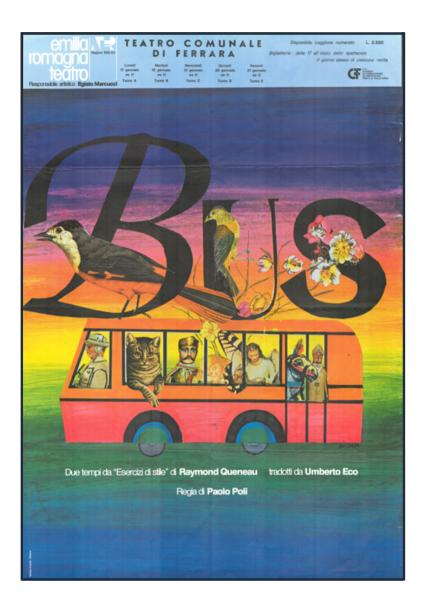
12 CENERENTOLE

dal libro «12 Cenerentole in Cerca d'Autore» di Rita Cirio e Emanuele Luzzati versione teatrale e regia Filippo Crivelli

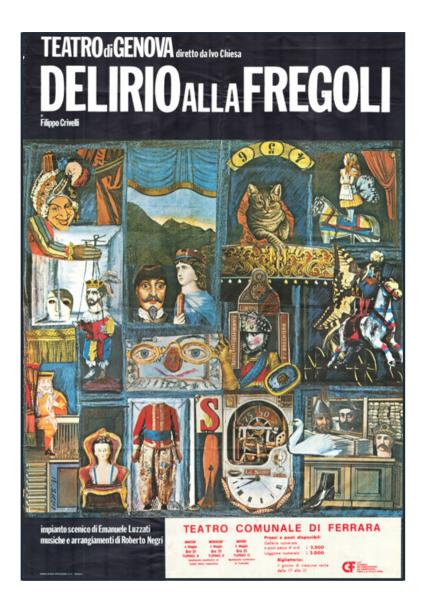


con

Aldo Amoroso, Lorenzo Anelli, Consuelo Barilari, Nicholas Brandon, Enrico Campanati, Francesca Corso, Rita Falcone, Anna Recchimuzzi, Veronica Rocca, Vanni Valenza





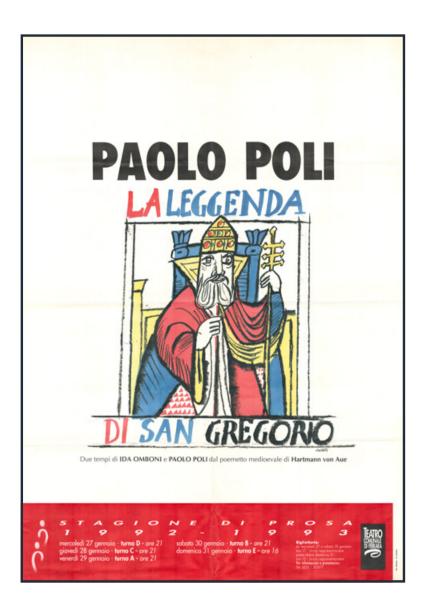






^{44 |} Emanuele Luzzati, *Il cavaliere della rosa*, Emilia Romagna Teatro, 1983

^{45 |} Emanuele Luzzati, *Il vampiro di San Pietroburgo*, Emilia Romagna Teatro, 1984





Opere Opere

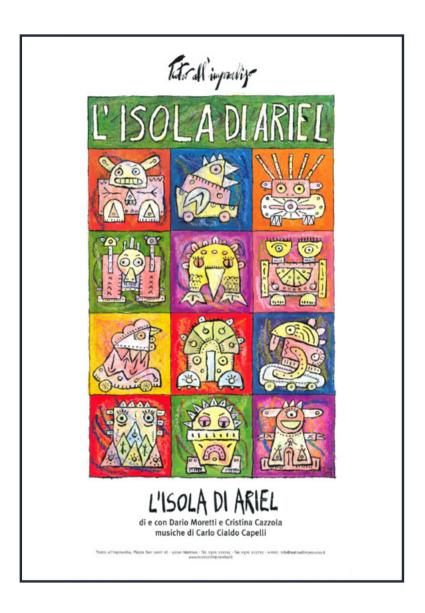


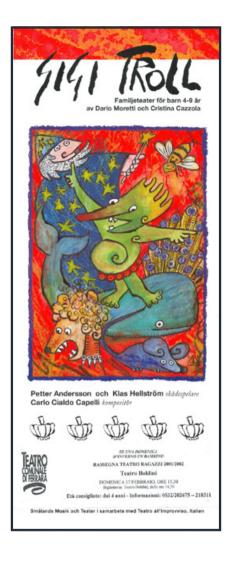


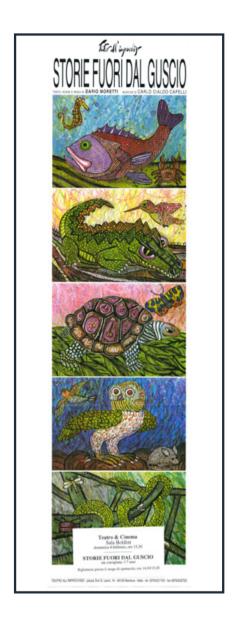


^{49 |} Dario Moretti, Storia di tre, Teatro all'improvviso / Smålands Musik och Teater, 2005

^{50 |} Dario Moretti, Gigi, Teatro all'improvviso, 2007







- 52 | Dario Moretti, Gigi Troll, Teatro all'improvviso / Smålands Musik och Teater, 2002
- 53 | Dario Moretti, Storie fuori dal guscio, Teatro all'improvviso, 1996



Metamorfosi da Ovidio, 1996/97

Le carte da "Metamorfosi" sono 42 carte da gioco che si ispirano a 42 soggetti ed immagini riferite al testo di Ovidio. Il mazzo di carte si suddivide in quattro gruppi di "funzioni" o "semi", contenenti dieci diversi soggetti, più due Jolly. Lo scopo principale è quello di giocare e raccontare storie partendo dalle immagini, dai significati, dalle provenienze storico/mitologiche e dai contenuti simbolici di ogni carta. Le carte sono state pensate per creare un insieme di personaggi e di soggetti capaci di stimolare la creazione e l'invenzione di numerose storie, partendo dall'opera di Ovidio.

Come si può giocare.

Essendo un mazzo di carte numerato da 1 a 10, con 4 semi e 2 Jolly, può essere utilizzato anche per giochi di carte tradizionali. Ma questo non è lo scopo principale del gioco.

Si può giocare da soli, si può diventare lettore di carte per un'altra persona, si può giocare in gruppo.

Se si gioca da soli.

Si può inventare una storia, scegliendo un minimo di sei carte, stenderle una accanto all'altra e interpretarle con un senso logico, ma anche semplicemente creando una sequenza di immagini e parole che possono dar vita ad un'idea, ad uno stimolo, ad un incipit per un racconto o una favola.

Se si leggono le carte ad un'altra persona.

Il lettore e l'interlocutore si dispongono uno di fronte all'altro. Il lettore mescola accuratamente il mazzo e l'interlocutore dovrà scegliere sei carte disponendole, coperte, davanti a sé. Una alla volta, l'interlocutore può girare le carte mentre il lettore può interpretarle secondo uno schema ben definito. Al termine si avrà una storia che

parte e finisce al presente passando per il passato e il futuro.

Se si gioca in gruppo.

Ai giocatori disposti in fila, uno accanto all'altro, viene data una o più carte, che dovranno restare coperte. Il gioco inizia con il primo giocatore, che solleva una carta e comincia a raccontare la storia. Il gioco poi prosegue alzando a turno le varie carte e raccontando la storia, mantenendo un filo logico. Non è necessario conoscere perfettamente i personaggi, i miti e le vicende legate ad ogni carta: per raccontare una storia è sufficiente dare un senso logico e naturale a quello che è riportato dalle immagini e dalle scritte.

Il gioco in gruppo è indicato soprattutto per le scuole.





























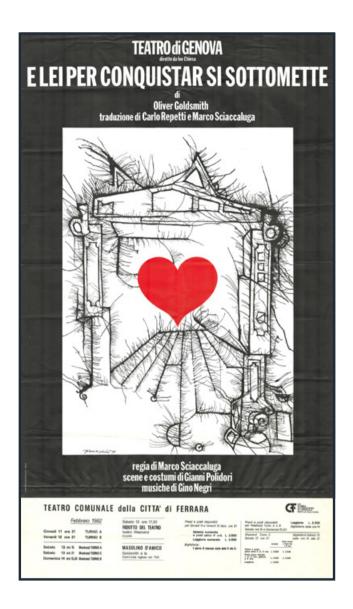




^{60 |} Felice Casorati (rielaborazione grafica di Andrea Rauch), *La rigenerazione*, Teatro Stabile di Bolzano, 1991



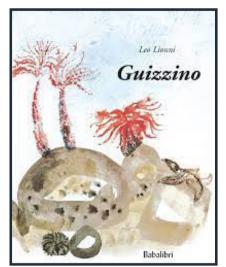


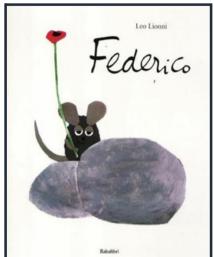




^{64 |} Robert Wilson, *L'ultimo nastro di Krapp*, Spoleto, 52° Festival dei due Mondi e Grand Théâtre de Luxembourg, 2009

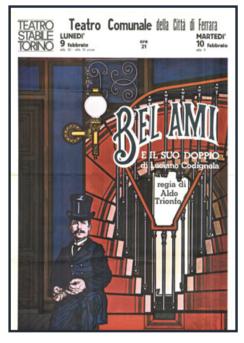












^{67 |} Emanuele Luzzati (da Flavio Costantini), *La coscienza di Zeno*, Compagnia Giulio Bosetti, 1988

^{68 |} Flavio Costantini, Bel Ami e il suo doppio, Teatro Stabile di Torino, 1976



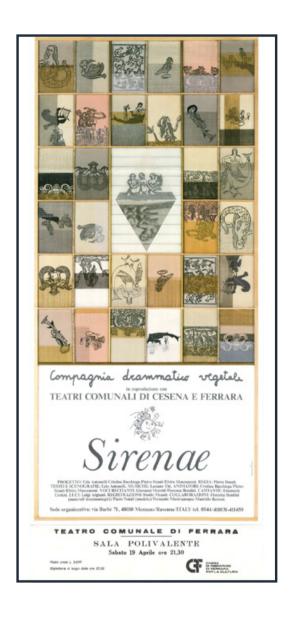




^{71 |} Antonio Ligabue (rielaborazione grafica da), *Ligabue Antonio*, Compagnia Teatro la Maschera, 1980

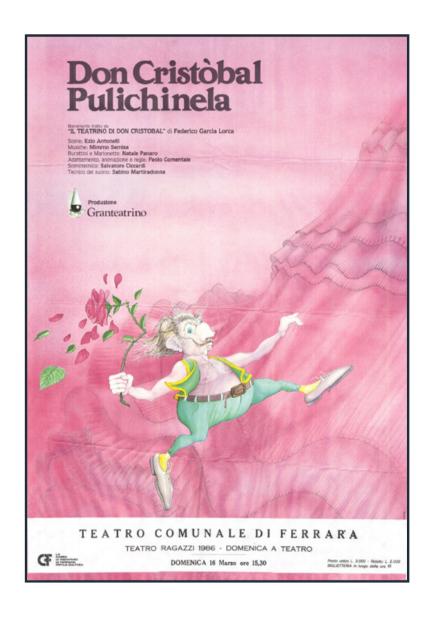








^{75 |} Ezio Antonelli, *Giovanna e Michele ovvero ... Mary Poppins è nell'aria*, Compagnia drammatico vegetale, 1988

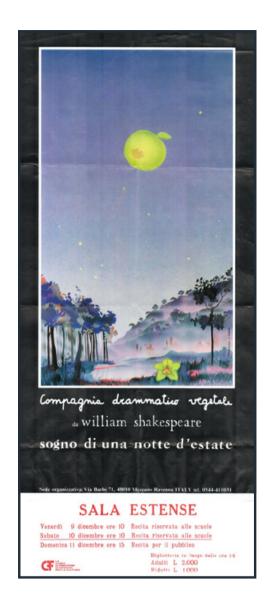




^{77 |} Ezio Antonelli, *Shakespeare e il teatro di figura in Europa*, Compagnia drammatico vegetale, mostra, spettacoli, seminari, performance, 1983





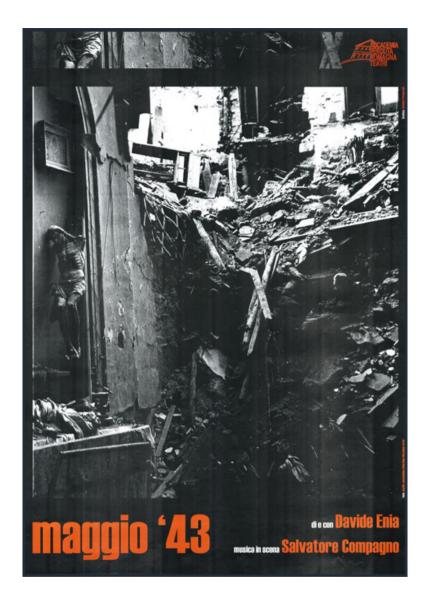


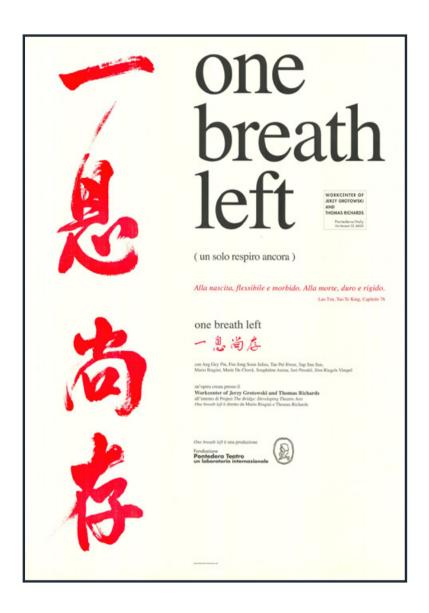




^{82 |} Compagnia drammatico vegetale, *Per la tempesta*, progetto Ezio Antonelli, Cesena, Stilgraf, [1983]

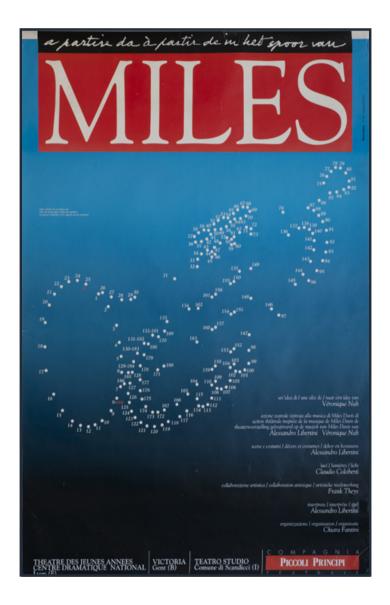


























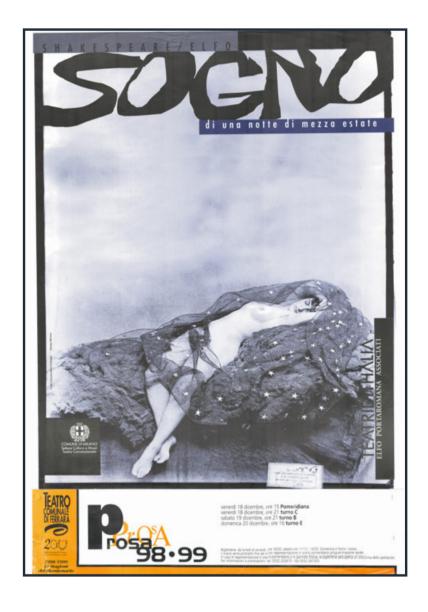


^{95 |} Marco Caselli Nirmal, Ritratto fotografico di Chiara Guidi e immagine di scena dello spettacolo "Buchettino", 1996



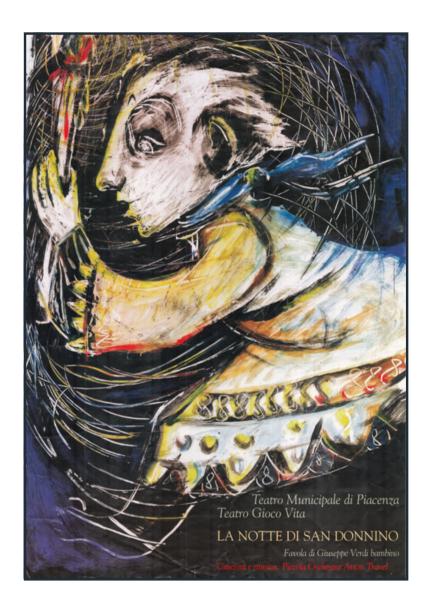








^{99 |} Wainer Vaccari (rielaborazione grafica da), *Romanzo d'infanzia*, Compagnia Abbondanza Bertoni, 1998



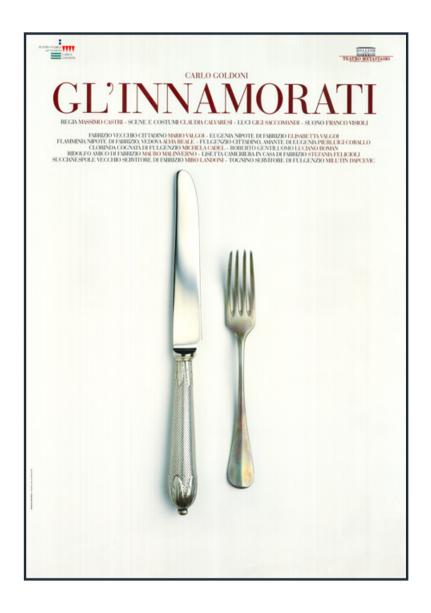
100 | Nicoletta Garioni, *La notte di San Donnino*, Teatro Gioco Vita, coproduzione Teatro Municipale di Piacenza con il patrocinio del Comitato Nazionale per le Celebrazioni Verdiane, 2001



^{101 |} Boris Bućan, $\it Balada$ o $\it Pulcinelli$, Emilia Romagna Teatro/Teatar Europa Mediteran, 1984







Biografie Catalogo delle Opere





ALTAN Francesco Tullio Altan (Treviso, 1942): fumettista, vignettista e autore satirico. Ha iniziato il suo percorso artistico come scenografo e sceneggiatore, ma la sua fama proviene dall'arte di illustratore e disegnatore di fumetti per adulti e per bambini. I suoi personaggi fanno parte dell'universo infantile (Pimpa, Kamillo Kromo) così come della miglior satira sociale e politica (Cipputi). Decennale è la sua collaborazione con riviste come «Linus», «L'Espresso», «Panorama» e ultimamente con il quotidiano «La Repubblica».



ANTONELLI COMPAGNIA DRAMMATICO VEGETALE

Ezio Antonelli (Roncofreddo, 1954): autore, scenografo, interprete e animatore, ma anche fotografo, grafico, illustratore e da fine anni Novanta creatore di immagini virtuali. È intervenuto creativamente in produzioni cinematografiche e televisive (ORF, Channel 4 e ZDF con Nesher Domino Theater Vienna per serie animate, con figure, teatro al nero ed ombre). Fa il suo ingresso nel team creativo della Compagnia Drammatico Vegetale nel 1984. Partecipa alla creazione di oltre 40 spettacoli, 11 mostre e installazioni interattive.

Compagnia Drammatico
Vegetale: nasce nel 1974 a
Ravenna ed è uno dei gruppi
storici di teatro ragazzi.
Riscopre il teatro dei burattini
trasformandolo in teatro
d'animazione, rinnovando
tecniche e rapporto con il
pubblico e rifondando quel teatro

ragazzi che ancor oggi continua a evolvere e che definiamo 'teatro di figura'. Costante è il rapporto con le arti visive. Gli spettacoli della compagnia contengono scritture musicali originali e frequentemente presentano esecuzioni dal vivo.



BALÒ

Maurizio Balò (Montevarchi, 1947): scenografo e costumista, dopo studi di architettura diviene assistente di Emanuele Luzzati con il Gruppo della Rocca. Interessato alle modificazioni dello spazio scenico e a esperimenti di illuminazione, ha creato costumi che per cromatismo e stile rappresentano un prolungamento naturale della scena. È stato a lungo collaboratore di Massimo Castri, quindi di Giancarlo Cobelli con cui ha realizzato numerosi allestimenti di opere liriche.



BOETTI

Alighiero Boetti (Torino 1940-Roma 1994): artista concettuale. Esponente dell'arte povera. Ha analizzato i temi dell'alternanza, del contrasto del doppio e dell'identità (ha sdoppiato il suo nome in Alighiero & Boetti). La sua ricerca è stata contrassegnata da un costante sperimentalismo attraverso opere di piccolo formato e progetti di grande impegno. In mostra il manifesto che ritrae il fondale che Boetti dipinse per lo spettacolo *Erodiade*. *Fame di vento*.



BONVI Franco Bonvicini/Bonvi (Modena, 1941-Bologna 1995): fumettista. Noto soprattutto per aver ideato e realizzato la serie di fumetti a strisce *Sturmtppen* dal

aver ideato e realizzato la serie di fumetti a strisce *Sturmtruppen* dal 1968 al 1995, nota raffigurazione satirica delle Seconda Guerra Mondiale, primo fumetto italiano realizzato nel formato a strisce giornaliere e tradotto in tutto il mondo (U.R.S.S. compresa). Crea personaggi che diverranno classici del fumetto, tra questi: *Cattivik* e *Nick Carter*.



BUCAN

Boris Bucan (Zagabria, 1947): pittore e grafico croato. Apparso sulla scena artistica alla fine degli anni Settanta, ha avuto la sua consacrazione alla Biennale di Venezia del 1984. La novità che introduce nella tradizione del manifesto sono le grandi dimensioni. Mescola e rinnova motivi che trae da differenti periodi della storia dell'arte. Frequenti sono le citazioni e compaiono spesso creature con le caratteristiche animali e antropomorfe.



CALCINAI

Alberto Calcinai: fotografo attivo a Milano, ha realizzato reportage sociali e politici, fotografie di scena e ha curato l'immagine di Vidas. È stato rappresentato dall'Agenzia Grazia Neri.



CARAVAGGIO TEATRO MERCADANTE Caravaggio, pseudonimo di Michalanggio Marisi (Milago

Michelangelo Merisi (Milano, 1571-Porto Ercole, 1610): è uno dei pittori più celebri della storia dell'arte. I suoi dipinti combinano un'analisi dell'esistenza, nella sua tinta sia fisica che mentale, con un impiego ricercato della luce. Proprio l'uso scenografico della luce lo ha reso vicino all'arte teatrale e cinematografica. Ha avuto grande influenza nello sviluppo della pittura barocca. Teatro Mercadante (già Teatro del Fondo): è uno storico teatro di Napoli, segnato soprattutto dai successi di Eduardo Scarpetta; dal 1959 al 1963, il Mercadante, sotto la direzione di Franco Enriquez sperimentò un breve periodo da Teatro Stabile. Dalla metà degli anni Ottanta vi furono allestiti mostre e diverse rappresentazioni, ma solo dal 1995 in poi il Mercadante ha dato il via a stagioni teatrali regolari. Dalla stagione teatrale 2003-2004 il Mercadante è gestito dall'Associazione Teatro Stabile



CASELLI

della città di Napoli.

Marco Caselli Nirmal (Ferrara, 1957): fotografo, si occupa di: musica, teatro, danza, architettura, design industriale. Ha studiato Architettura all'Università di Venezia. Collabora con i maggiori artisti italiani e internazionali per i quali ha firmato un grande numero di copertine di dischi, manifesti teatrali, foto di scena. Dal 1990 è stato fotografo ufficiale del maestro Claudio Abbado; sua la documentazione fotografica del nuovo *Auditorium* del Parco di Renzo Piano a

L'Aquila, da un'idea di Claudio Abbado, inaugurato nel 2012.



CASORATI Felice Casorati (Novara, 1883-Torino, 1963): pittore, incisore, designer e scenografo. Coltiva fin da giovane le sue attitudini musicali (frequenta il compositore Alfredo Casella). Negli anni Venti diviene punto di riferimento, come insegnante, per giovani artisti. La sua pittura, che prende spunto dalla tradizione figurativa della classicità rinascimentale, è stata avvicinata al realismo magico. Dal 1933 al 1954 si occupa di scenografia. Firma le scene per 21 spettacoli, alcuni per il Teatro alla Scala e per il Teatro dell'Opera di Roma.



CASTRI TEATRO METASTASIO STABILE DELLA TOSCANA

Massimo Castri (Cortona 1943-Firenze 2013): attore e regista. Debutta come attore nel 1967 al Piccolo Teatro di Milano. Del 1972 è la sua prima regia (I costruttori d'imperi di Boris Vian) e diviene quindi regista stabile della Compagnia della Loggetta di Brescia, divenuta poi Centro Teatrale Bresciano. Castri è stato uno dei Maestri della regia italiana. La sua poetica: accompagnare lo spettatore alla radice dei conflitti non in chiave esclusivamente politica ma secondo una chiave intima.

Teatro Metastasio Stabile della Toscana: è stato diretto nel 1964 da Gilberto Casini, per poi passare sotto la guida di Montalvo Casini dal 1965 al 1986. Nel 1987 nasce il Consorzio Teatro Metastasio,

diretto fino all'anno successivo da Gabriele Lavia. Dal 1989 al 1993 la direzione passa a Fulvio Fo. Nel 1994 viene costituita la Fondazione Teatro Metastasio, la cui direzione è affidata a Massimo Castri. Nel 1998 il Dipartimento dello Spettacolo riconosce la Fondazione Teatro Metastasio come Teatro Stabile Pubblico della Toscana. In seguito alla Riforma del Teatro del 2015, è stato riconosciuto come TRIC - Teatro di Rilevante Interesse Culturale.

Massimo Castri rimane alla guida del neonato Stabile fino al 2000. Dopo un breve interregno di Renato Borsoni, la direzione passa a Massimo Paganelli (settembre 2000 - aprile 2002), Massimo Luconi (aprile 2002 - aprile 2005), Josè Sanchis Sinisterra (maggio 2005 - febbraio 2007), Federico Tiezzi (marzo 2007 - marzo 2010), Paolo Magelli (giugno 2010 - settembre 2015), Franco D'Ippolito da novembre 2015.



COSTANTINI

Flavio Costantini (Roma 1926-Genova 2013): pittore e illustratore. Iniziò illustrando romanzi di Franz Kafka. La sua caratteristica principale è l'attenzione millimetrica ai riferimenti bibliografici e iconografici dell'epoca ricostruiti con estrema meticolosità di studio e realizzazione pittorica. Il tratto nero che delinea persone e architetture - a volte un sottile reticolo a creare ombre - accompagna tutta la sua produzione.



DORÉ SOCÌETAS RAFFAELLO SANZIO

Gustav Doré (Strasburgo, 1832-Parigi, 1883): pittore e incisore, illustratore e litografo. Si caratterizza per il gusto romantico, accostato a visione epica e drammatica. Celebri le illustrazioni della Divina Commedia ma anche delle Fiabe di Charles Perrault che hanno contribuito fortemente a costruire il nostro immaginario. Societas Raffaello Sanzio: compagnia teatrale d'avanguardia nata dlle ceneri del teatro Explo, fondata nel 1981 a Cesena da Romeo Castellucci, Claudia Castellucci, Chiara Guidi e Paolo Guidi. Gli spettacoli della compagnia sono caratterizzati da un forte sperimentalismo di matrice avanguardista che tende a svincolare la rappresentazione teatrale dal testo letterario, sebbene alcuni allestimenti prendano a modello testi teatrali noti. Pluripremiata, nel 2000 la compagnia ha ricevuto il Premio Europa Nuove Realtà Teatrali.



ENIA ACCADEMIA PERDUTA/ ROMAGNA TEATRI

Davide Enia (Palermo, 1974): drammaturgo, attore, regista e scrittore. Uno dei più interessanti esponenti della nuova leva del cosiddetto teatro di narrazione. Nei suoi spettacoli il lavoro teatrale si arricchisce di un attento e originale intervento di recupero della tradizione siciliana del "cunto" utilizzando una lingua modulata sul dialetto palermitano. Il manifesto in mostra si riferisce allo spettacolo Maggio '43.

Accademia Perduta/Romagna
Teatri: Centro di Produzione

fondato da un gruppo di giovani attori nel 1982 come Compagnia di Teatro Ragazzi, diretto da Claudio Casadio e Ruggero Sintoni. Nel 1986 diventa "Organismo stabile di Produzione, Programmazione, Promozione e Ricerca Teatrale per l'infanzia e la gioventù". Nel 2000 inizia un percorso incentrato sul Teatro d'Impegno Civile e Sociale. Il primo traguardo di questo percorso viene raggiunto con I-tigi Canto per Ustica con Marco Paolini Il percorso nel Teatro d'impegno civile e sociale prosegue nel 2004 con la produzione di Maggio '43, scritto e interpretato da Davide Enia (riallestito nel 2020 con debutto al Piccolo Teatro di Milano), e nel 2007 con Ultimo volo - Orazione Civile per Ustica. Dal 1995 Accademia Perduta ha inoltre dato vita al festival "Colpi di Scena - Biennale di Teatro Ragazzi e Giovani Contemporaneo" che, nel 2004, si è aggiudicato il Premio ETI "Stregagatto" come "miglior festival di Teatro Ragazzi".



FABRIS

Claudia Fabris (Padova, 1973): progetta spazi, installazioni ed interventi performativi che creano relazioni e sinergie tra la parola e la visione, lo spazio, l'ascolto e il gusto, in un percorso di ricerca artistica che trova nel corpo il proprio fulcro, coinvolgendo gli spettatori su differenti piani percettivi nella convinzione che la Bellezza e lo stupore silenzioso che genera possano ancora ricondurre ogni uomo allo spazio intimo e sacro della propria anima. Dal 1999 ad oggi collabora con Tam Teatromusica - Padova.



FO

Dario Fo (Sangiano, 1926-Milano, 2016): drammaturgo, attore, regista, scrittore, illustratore, pittore, scenografo e costumista. Autore di rappresentazioni teatrali che si rifanno alla commedia dell'arte, è stato rappresentato in tutto il mondo. Fo è stato uomo di teatro a tutto tondo. Noto soprattutto per i suoi testi teatrali di satira sociale e per l'impegno politico. Nel 1997 vince il premio Nobel per la letteratura con la seguente motivazione: "seguendo la tradizione dei giullari medievali,

dileggia il potere restituendo

dignità agli oppressi."

FUTURISMO

Futurismo: nel 1909 Filippo Tommaso Marinetti scriveva il celebre Manifesto del Futurismo. Si esprimeva attraverso i linguaggi delle arti visive e rivoluzionò la tradizione. Marinetti, qualche anno dopo, nel 1917, dedicò un Manifesto alla danza in contrapposizione al balletto. La danza raccontata nel manifesto è un concetto che si collega alla "dinamica simultanea" dell'esistenza nei tempi moderni.



GARIONI TEATRO GIOCO VITA

Nicoletta Garioni: illustratrice e scenografa di Teatro Gioco Vita, di cui è responsabile artistica con Fabrizio Montecchi.

Teatro Gioco Vita: nasce nel 1971 tra le prime esperienze dell'animazione teatrale. Incontra il teatro d'ombre, di cui rappresenta una delle massime esperienze italiane e internazionali, alla fine degli anni Settanta. In questa forma ha maturato un'esperienza unica collaborando con il Teatro La Fenice, la Royal Opera House Covent Garden di Londra, Teatro alla Scala e altri importanti teatri. I progetti creativi che ha sviluppato vanno oltre il linguaggio delle ombre per abbracciare esperienze di ricerca e di danza.



JELLICI

Damir Jellici (Bressanone, 1957): grafico, Dopo gli studi all'Istituto d'Arte di Urbino nel 1978 si trasferisce a Londra dove svolge i primi lavori di illustrazione e progettazione grafica in ambito musicale. Rientrato in Italia lavora nell'agenzia pubblicitaria Werbeteam, e poi come progettista grafico indipendente. Dal 1991 al 1995 in parallelo all'attività di grafico fonda insieme a un gruppo di amici l'associazione culturale Interzona che presto diverrà uno spazio di riferimento per la musica e il teatro contemporaneo e ospiterà i lavori delle più interessanti compagnie del nuovo teatro (Societas Raffello Sanzio, Motus, Fanny & Alexander, Teatrino clandestino, Masque Teatro, etc...). Nel 1997 costituisce, con Laura Ribul e Corrado Bosi, lo studio di progettazione grafica "Ittica".



KAFKA
Franz Kafka (Praga,
1883-Kierling, 1924): scrittore
boemo, una delle maggiori figure
della letteratura del Ventesimo
secolo. Autore che ha lasciato il
suo talento in storie, romanzi,
lettere, giornali e disegni. Kafka ha

realizzato diversi schizzi ("Tutte le cose del mondo umano sono immagini che si sono risvegliate alla vita"). I suoi geroglifici non dovevano essere condivisi con nessuno, come alcuni suoi testi. Amava Ingres e van Gogh e insieme a quest'ultimo la pittura giapponese. Il suo segno, sicuramente uno dei suoi lati più intimi, fu definito espressionista.



KANTOR

Tadeusz Kantor (Wielopole Skrzynske, 1915-Cracovia, 1990): è stato pittore, scenografo e regista polacco, tra i maggiori teorici del teatro del Novecento. Inizia la carriera come scenografo. Nel 1955 dà vita ad una delle più grandi esperienze del teatro europeo: il Cricot 2 con attori professionisti e dilettanti, pittori, poeti, teorici d'arte. La sua arte è stata definita informale, la sua pittura metaforica caratterizzata da un'attenzione particolare al movimento, al cromatismo, alle forme che aiutano la definizione dei caratteri.



KEMP

Lindsay Kemp (Lewis e Harris, 1938-Livorno, 2018): coreografo, attore, danzatore, mimo e regista. Forma la sua prima compagnia nel 1962, The Lindsay Kemp Dance Mime Company. Tende a sviluppare una sintesi fra diversi linguaggi teatrali privilegiando un approccio personale e innovativo alla danza e al teatro. È stato precursore di un genere di danza onirico, ricco di contenuti e ispirazione al limite dell'acrobatica, forte di effetti spettacolari ottenuti attraverso

l'uso sapiente della musica e delle luci.

LASAGNI

Ermes Lasagni (Luzzara, 1948): scenografo e autore teatrale. Utilizza una cifra ironica precisa e coerente, tende a mettere in caricatura elementi scenici. Nei suoi lavori si scopre una parentela con il tratto tipico delle stampe popolari mischiato al segno proveniente dal fumetto underground americano degli anni Sessanta. Il suo segno risente anche della grafica politica presente nella cartellonistica degli anni Settanta.



LIBERATORE

Gaetano Liberatore detto
Tanino (Quadri, 1953):
fumettista, illustratore e pittore.
Esordisce nel 1978 con Andrea
Pazienza nell'esperienza della
rivista underground «Cannibale»,
dà vita al personaggio Rankxerox
sul periodico «Frigidaire» quindi
collabora alle pagine de «Il Male».
È attivo sulle più importanti
riviste internazionali, realizzando
illustrazioni, scenografie,
locandine per festival, teatro,
televisione e cinema.



LIGABUE

Antonio Ligabue (Zurigo, 1899-Gualtieri 1965): pittore e scultore. Dall'inizio degli anni Venti si dedica alla pittura a cui viene incoraggiato da Renato Marino Mazzacurati, uno dei fondatori della Scuola Romana. Si dedica a dipinti e disegni con esiti plastici ma anche a sculture e terracotte. Ricoverato una prima

volta in manicomio nel 1937, si stabilisce poi a Guastalla e dal 1955 si concentra sull'acquaforte esprimendo una concezione dell'esistenza come lotta perenne. In particolare, gli autoritratti svelano questa concezione della vita.



LIONNI

Leo Lionni (Amsterdam 1910-Radda, Chianti, 1999): pittore, grafico e scultore, si avvicina alla pittura del secondo Futurismo poi dagli anni Trenta lo troviamo come designer a Milano. Vive gli anni della guerra negli Stati Uniti, quindi rientra in Italia nel 1960. I suoi dipinti e le sue sculture mostrano attenzione per gli aspetti umani, vegetali e animali in tutte le loro componenti. È stato autore anche di favole per bambini, immaginazioni poetiche e parodie scientifiche.



LUZZATI

Emanuele Luzzati (Genova, 1921-2007): scenografo, animatore e illustratore attivo in ogni campo dell'arte applicata. È interprete abile e colto della cultura figurativa. Ha realizzato più di 500 scenografie per Prosa, Lirica e Danza nei principali teatri italiani e stranieri. Ha lasciato un segno indelebile nel cinema d'animazione nel binomio con Giulio Gianini. Nell'illustrazione ha fatto grande uso della tecnica del collage in cui i pezzi non combaciano mai perfettamente creando in questo modo "anfratti" di indeterminazione che in qualche modo il fruitore riempie con il proprio immaginario.



MANFREDINI

Danio Manfredini (Casalbuttano, 1957): attore, regista teatrale e cantante. Ha studiato anche disegno, pittura e scultura. Dopo un avvio come illustratore di scena si è avvicinato al teatro anche se non si è mai staccato dall'idea della 'visività', intesa non tanto come fonte per lavorare sulla scenografia ma per accogliere nei suoi lavori le proprie 'visioni interne'.



MONTI Cesare Montalbetti.

conosciuto come Cesare Monti o Caesar Monti (Milano 1946-Borgomanero, 2015): fotografo e regista. La sua fama di deve alle copertine dei dischi pubblicate negli anni Settanta per alcuni dei più grandi protagonisti di quel periodo: Fabrizio De André, Premiata Forneria Marconi, Angelo Branduardi, Pino Daniele e Lucio Battisti. Il fratello Pietruccio Montalbetti era il leader dei Dik Dik. Negli anni Bovanta si è impegnato in un nuovo linguaggio, quello pubblicitario. Direttore artistico della rivista underground «Re nudo». Dal 1981 si dedica all'arte visiva, sperimentando contaminazioni di varie tecniche e interazioni tra immagine e suono. Approda successivamente alla ricerca sulla editoria elettronica. A seguito delle sue ricerche, nel marzo 1997, gli viene conferita una Laurea Honoris Causa in Scienze Umanistiche presso l'Universitas Internationalis Studium Superiorum "PRO DEO" di New York.



MORETTI

Dario Moretti (Mantova, 1955): regista, narratore, burattinaio, illustratore, fonda il Teatro all'Improvviso nel 1978 e da allora ne è direttore artistico. Ha scritto, diretto e realizzato 60 spettacoli. Ha scritto e illustrato 20 libri per bambini pubblicati da Edizioni Corraini e Franco Cosimo Panini. Ha disegnato bozzetti per festival e rassegne in Italia e all'estero. Nel 2006 ha ideato e organizzato il Festival internazionale d'arte e teatro per l'infanzia "Segni d'infanzia".



PAOLINI

Giulio Paolini (Genova, 1940): esponente dell'arte concettuale. Sperimentando differenti tecniche e materiali ha sviluppato una particolare riflessione dialettica sull'arte con attenzione al rapporto fra artisti e spettatori. Attraverso fotografie, riproduzioni, calchi, collages analizza la struttura dell'arte nei confronti della storia delle immagini. Intensa è la sua attività di scenografo sia nell'ambito della prosa che della lirica.



PALADINO

Mimmo Paladino (Paduli, 1948): pittore, scultore e incisore. Esponente della Transavanguardia italiana, movimento artistico teorizzato da Achille Bonito Oliva nel 1980 che individua un ritorno alla pittura dopo le varie correnti concettuali degli anni Settanta. Il lavoro di Paladino vede l'inserimento costante di un dialogo tra pittura monocromatica e pseudo figurativa, che trova il suo apice nelle installazioni dalle grandi dimensioni.



PANEBARCO

Daniele Panebarco (Faenza, 1946): fumettista. Autore satirico che incentra la sua arte sulla provincia e sul rapporto con il comunismo. Abile nel mescolare spunti e personaggi della cronaca quotidiana con i grandi miti della storia del cinema. Dalla sua matita nascono personaggi spesso ispirati al mondo della politica, dell'ideologia, del cinema e della letteratura. Negli ultimi anni si dedica alla sperimentazione multimediale.



PARMIGGIANI

Claudio Parmiggiani (Luzzara, 1943): pittore e scultore, uno dei protagonisti dell'avanguardia artistica internazionale. Ha conservato un'indipendenza fuori da qualsiasi gruppo ed etichetta. La sua ricerca, di matrice concettuale, ha come motivo ricorrente la riflessione sul ruolo e sulla natura delle immagini e dei loro referenti emotivi. Usa materiali e tecniche diverse, dalla fotografia al calco.



PERICOLI

Tullio Pericoli (Colli del Tronto, 1936): pittore e disegnatore. I suoi disegni compaiono nei più importanti quotidiani e periodici del mondo. I suoi ritratti di personaggi della cultura divengono oggetto di numerosi volumi e mostre. La sua ricerca pittorica intanto prosegue e il tema del paesaggio diviene sempre più centrale nel suo lavoro. I paesaggi della sua terra fanno da sfondo a scene di numerose opere liriche.



PINTÉR

Ferenc Pintér (Alassio, 1931-Milano, 2008): illustratore e pittore. Negli anni Sessanta avvia la collaborazione con Arnoldo Mondadori Editore durata 32 anni. Sue sono molte copertine della collana Segretissimo (commissario Maigret e Agatha Christie) come molte delle migliori tavole della collana Oscar Mondadori. La sua tecnica preferenziale era una tempera veloce e controllata con pennellate dense e corpose e con grande sapienza prospettica, che impegnava sapientemente verso scene surreali con affondi espressivi.



POLIDORI

Giovanni Polidori (Roma, 1923-Roma, 1992): scenografo, costumista e pittore. Dapprima attivo nel mondo della pittura, allievo di Guttuso e poi di Cagli che lo porta a privilegiare l'informale rispetto al figurativo. Nel 1945 inizia a lavorare come scenografo e stabilisce un lungo sodalizio con Luigi Squarzina. È stato molto attivo anche nell'ambito cinematografico, lavorando con Visconti, Antonioni e Lattuada.



PRATT

Hugo Pratt (Rimini 1927-Losanna 1995): fumettista, disegnatore e scrittore. Tra i maggiori autori di fumetti nel secondo Novecento. La sua notorietà è legata soprattutto alle storie di Corto Maltese con le quali ha portato ad alti livelli il genere fumetto d'avventura. La narrazione, come la maggior parte delle avventure dei suoi personaggi rimanda la memoria ai grandi romanzi d'azione di Conrad, Melville, Lewis, Cooper, Dumas

PICCOLI PRINCIPI

Piccoli Principi: fondata nel 1979, la Compagnia Teatrale Piccoli Principi produce spettacoli e cura progetti intrecciando i linguaggi delle arti visive e della musica con quelli delle arti della scena il cui risultato è un tutt'uno inscindibile. Lo si può dedurre anche attraverso i manifesti esposti in mostra che si rifanno alla tradizione della storia dell'arte e delle avanguardie storiche o alla rivoluzione musicale di Miles Davis. Le figure fondative che hanno ispirato l'estetica della compagnia sono Alessandro Libertini, Veronique Noah e Laurent Dupont.



RAUCH

Andrea Rauch (Siena 1948): designer e illustratore. Ha disegnato manifesti, progettato mostre e illustrato libri. Dagli anni Ottanta ha accentuato la sua volontà di intervenire nella comunicazione sociale e politica. Nella sua carriera ha disegnato più di 700 manifesti che fanno parte delle collezioni di tutto il mondo. Nella sua grafica si combina la qualità funzionale per attrarre l'attenzione del pubblico e le qualità estetiche spesso trascurate dai designer.



SAMBIN TAM TEATROMUSICA Michele Sambin (Padova,

1951): regista, musicista e pittore, conduce una ricerca che ha come tema il rapporto tra immagine e suono. Fin dai primi anni Settanta indirizza il proprio interesse all'incrocio tra le varie arti: cinema, musica, video, pittura. In seguito utilizzerà il teatro come luogo di sintesi. Nel 1980 con Pierangela Allegro e Laurent Dupont fonda TAM Teatromusica e ne diventa direttore artistico. Le sue realizzazioni sceniche trovano spazio sia in campo teatrale che musicale cercando nell'incontro fra differenti ambiti una personale forma di "teatro totale".

Tam Teatromusica: compagnia di produzione e progetto, si esprime nell'area della ricerca e sperimentazione teatrale. Nell'incrocio e sinergia dei linguaggi espressivi, dalla musica alla performatività dall'installazione al video, delinea un percorso poetico che si concretizza in produzioni teatrali rivolte sia all'area dell'infanzia che del teatro per adulti. Un percorso iniziato nel 1980 e che, senza mai perdere di vista l'orizzonte internazionale, ha saputo trovare radicamento sul territorio rimettendosi continuamente in gioco: nell'impegno con i detenuti del carcere di Padova, nell'attività pedagogica con l'officina delle arti sceniche Oikos, nell'intensa programmazione del Teatro Maddalene.



SASSI

Gianni Sassi (Varese 1938-Milano 1993): grafico, fotografo e produttore discografico molto attivo negli anni Sessanta nell'ambito della grafica pubblicitaria, pubblica riviste d'arte e di cultura underground con soluzioni grafiche e cromatiche innovative. Alla fine degli anni Settanta progetta ed edita Alfabeta, rivista di letteratura, e quindi La Gola, mensile di gastronomia. Sviluppò il progetto di una grafica che pone un'idea di dilettantismo alla radice del rinnovamento. quanto coerenti e attente ai linguaggi e ai temi della contemporaneità.

TEATRO DELL'ELFO

Teatro dell'Elfo: fondato nel 1972 da Ferdinando Bruni, Elio De Capitani, Gabriele Salvatores, Paolo Rossi ed altri. Agli esordi usa come palcoscenici i centri sociali. Sin dagli anni Novanta propone spettacoli attenti ai temi e ai linguaggi della contemporaneità. Dal 2010 si è trasferito al Teatro Puccini in cui propone dinamiche stagioni teatrali.

TEATRO GIOCO VITA

Teatro Gioco Vita: nasce nel 1971 tra le prime esperienze dell'animazione teatrale. Incontra il teatro d'ombre, di cui rappresenta una delle massime esperienze italiane e internazionali, alla fine degli anni Settanta. In questa forma ha maturato un'esperienza unica collaborando con il Teatro La Fenice, la Royal Opera House Covent Garden di Londra, Teatro alla Scala e

altri importanti teatri. I progetti creativi che ha sviluppato vanno oltre il linguaggio delle ombre per abbracciare esperienze di ricerca e di danza.

TPO

TPO: storica compagnia di teatro ragazzi. Nei loro spettacoli protagonista è lo spazio scenico, le immagini, i suoni e il corpo. Grazie all'uso particolare del digital-design gli spettacoli si trasformano in "ambienti sensibili" dove sperimentare il confine sottile tra arte e gioco. Tra il 2002 e il 2010 il TPO, in collaborazione con l'ingegnere Martin von Gunten, ha ideato il concept CCC [children's cheering carpet], un grande tappeto da danza capace di animare suoni e immagini tramite sensori a pressione.

TEATRO VALDOCA

Teatro Valdoca: compagnia teatrale fondata a Cesena nel 1983 da Cesare Ronconi (regista) e Mariangela Gualtieri (poeta e drammaturga). La loro vocazione teatrale nasce dall'incontro con Kantor, Grotowski e Bread and Puppet. Il tratto più caratteristico del gruppo è dato dall'epicità dei suoi attori, sempre al confine tra eroe e divinità da un lato e animalità e infanzia dall'altro. Costante è l'attenzione alla parola che è sempre verso poetico.



TEDESCHI

Nani Tedeschi (Cadelbosco di Sopra, 1938-Reggio Emilia, 2017): pittore, disegnatore e incisore. Collabora come grafico a riviste e quotidiani. Da Progetta spazi, installazioni ed eventi performativi che creano relazioni e sinergie tra la fotografia, gli abiti, la parola e il cibo in un percorso di ricerca artistica che trova nel corpo il proprio fulcro, coinvolgendo gli spettatori su differenti piani percettivi per sciogliere la linea di confine tra chi fa l'arte e chi la guarda. Dal 1999 ad oggi collabora con Tam Teatromusica - Padova.l 1972 comincia una intensa attività grafica che lo porta a illustrare soprattutto testi classici. A partire dagli anni Ottanta si dedica soprattutto alla scultura e alle arti applicate (ceramiche e vetro).



VACCARI

Wainer Vaccari (Modena, 1949): pittore, scultore e illustratore. La pittura di Vaccari si finge realistica per cogliere quelle zone di soglia della coscienza in cui la memoria si fonde con la fantasia, con l'immaginario. Ispirandosi al virtuosismo cinquecentesco fa slittare le sue visioni secondo condensazioni e rarefazioni producendo effetti di indeterminazione.



VESPIGNANI

Renzo Vespignani (Roma, 1924-2001): pittore, illustratore, scenografo. La sua prima mostra (nel 1945) lo segnala come caso 'anomalo' della tarda scuola romana con uno sguardo rivolta a Grosz e Dix. Per molti anni

> preferisce il bianco e nero dell'inchiostro e dell'acquaforte. Nel 1963, insieme ad Attardi, Catabria, Ferroni e altri fonda il gruppo "Il Pro e il Contro", che diventa punto di riferimento per nascenti esperimenti neofigurali. L'attività di illustratore gli risulta particolarmente congeniale così come quella di incisore.



WILSON Robert Wilson (Waco U.S.A., 1941): regista, drammaturgo statunitense. Anche coreografo, performer, pittore, scultore, videoartista, designer di suoni e luci. Nel campo del teatro sperimentale ha ri-modellato il concetto di teatro e di opera. Attraverso la luce, i movimenti e la scenografia ha costantemente impresso con forza e originalità alla sua forma espressiva visuale. La straordinaria capacità di elaborare visioni fantastiche si riflette anche nel segno grafico di questo eclettico e raffinato artista, che ha segnato il secondo Novecento e l'inizio del nuovo secolo.



WORKCENTER OF JERZY GROTOWSKI AND THOMAS RICHARDS Workcenter of Jerzy Grotowski and Thomas Richards: è stato fondato nel 1986 a Pontedera da Jerzy Grotowski, uno dei più importanti uomini di teatro del secolo scorso, che per 13 anni vi ha sviluppato una "linea di ricerca sulle arti performative" conosciuta come Arte del veicolo. Grotowski ha trasmesso a Thomas Richards il frutto della sua ricerca che consta nell' "aspetto interiore del lavoro".



ZORIO

Gilberto Zorio (Adorno Micca, 1944): artista concettuale, tra i protagonisti dell'arte povera. Tende a evidenziare le potenzialità espressive dei materiali (gomma, ferro,eternit, pelle, legno, ...) esaltandone le qualità di energia e di tensione. Nelle sue installazioni, suoni, luci, immagini si fondono con forme e oggetti (la stella, il giavellotto, la canoa).

Treccani DBI

https://www.treccani.it/enciclopedia/elencoopere/Dizionario_Biografico

Treccani Enciclopedia

https://www.treccani.it/enciclopedia/

Wikipedia

https://it.wikipedia.org/wiki/Wikipedia



1.
Claudio Parmiggiani
Atena Ermetica
www.agenziaimage.com
Manifesto generale per la Stagione di Prosa
2007/08
(Stampa: Sate Industria Grafica - Ferrara))
(Commissionato all'Artista dal Teatro
Comunale di Ferrara)



3.
Claudio Parmiggiani
Senza titolo
www.agenziaimage.com
Manifesto generale per la Stagione Lirica 2007/08
(Stampa: Sate Industria Grafica - Ferrara)
(Commissionato all'Artista dal Teatro
Comunale di Ferrara)
BCD-FTCF



BCD-FTCF

2.
Claudio Parmiggiani
Manifesto generale per la Stagione di Danza
2007/08
(Stampa: senza indicazioni)
(Commissionato all'Artista dal Teatro
Comunale di Ferrara)
BCD-FTCF



4.
Claudio Parmiggiani
Yehud Menuhin
www.agenziaimage.com
Manifesto generale per la Stagione Concerti nel
Ridotto 2007/08
(Stampa: Sate Industria Grafica - Ferrara)
(Commissionato all'Artista dal Teatro
Comunale di Ferrara)
BCD-FTCF



5.
Gilberto Zorio
Le luci e le stelle
www.agenziaimage.com
Manifesto generale per la Stagione di Prosa
2008/09
(Stampa: Sate Industria Grafica - Ferrara)
(Commissionato all'Artista dal Teatro
Comunale di Ferrara)
BCD-FTCF



Gilberto Zorio

Stella Gasbeton

www.agenziaimage.com

Manifesto generale per la Stagione Lirica 2008/09
(Stampa: Italiatipolitografia srl - Ferrara)
(Commissionato all'Artista dal Teatro
Comunale di Ferrara)
BCD-FTCF



6.
Gilberto Zorio
Stella incandescente
www.agenziaimage.com
Manifesto generale per la Stagione di Danza
2008/09
(Stampa: Tipolitografia Italia - Ferrara)
(Commissionato all'Artista dal Teatro
Comunale di Ferrara)
BCD-FTCF



6.
Gilberto Zorio
Cuolo su giavellotti
www.agenziaimage.com
Manifesto generale per la Stagione Concerti nel
Ridotto 2008/09
(Stampa: Italiatipolitografia srl - Ferrara)
(Commissionato all'Artista dal Teatro
Comunale di Ferrara)
BCD-FTCF



9.
Giulio Paolini
www.agenziaimage.com
Manifesto generale per la Stagione di Prosa
2009/10
(Stampa: Tipolitografia Italia - Ferrara)
(Commissionato all'Artista dal Teatro
Comunale di Ferrara)
BCD-FTCF



11.
Giulio Paolini
www.agenziaimage.com
Manifesto generale per la Stagione di Danza
2009/10
(Stampa: Tipolitografia Italia - Ferrara)
(Commissionato all'Artista dal Teatro
Comunale di Ferrara)
BCD-FTCF



10.
Giulio Paolini
www.agenziaimage.com
Manifesto generale per la Stagione Concerti nel
Ridotto 2009/10
(Stampa: Italiatipolitografia srl - Ferrara)
(Commissionato all'Artista dal Teatro
Comunale di Ferrara)
BCD-FTCF



12.
Giulio Paolini
www.agenziaimage.com
Manifesto generale per la Stagione Lirica 2009/10
(Stampa: Italiatipolitografia srl - Ferrara)
(Commissionato all'Artista dal Teatro
Comunale di Ferrara)
BCD-FTCF



13. Giulio Paolini Il giardino poteva entrare nel teatro, Teatro Laboratorio di figure, suggestioni da Giulio Paolini, testo e regia Fiorenza Bendini (Sala Polivalente, Ferrara, 1986) (Stampa: Tipografia Artigiana - Ferrara)



BCD-FTCF (SPE 818)

14.
Damir Jellici (progetto grafico di)
Spendid's, spettacolo ideato e diretto da
Daniela Nicolò e Enrico Casagrande,
ispirato a "Splendid's" di Jean Genet,
produzione Motus Kampnagel
Internationale Kulturfabrik of Hamburg,
Santarcangelo dei Teatri e Teatro Sanzio/
Comune di Urbino (Hotel Ferrara, Ferrara,
2003)
(Stampa: senza indicazioni)

BCD-FTCF (SPE 2865)



15.
Alighiero Boetti (rielaborazione grafica della scenografia di)
we sssociated - foto: Marco Caselli Nirmal
Erodiade - Fame di vento, coreografia di Julie
Ann Anzilotti, Compagnia Xe
(Teatro Comunale, Ferrara, 2017)
(Stampa: senza indicazioni)
BCD-FTCF



16.
Tullio Pericoli (rielaborazione grafica di)
Foto di "Figura" - 1973
Pup art, mostra a cura di Mario Serenelli
(Ridotto del Teatro Comunale di Ferrara,
1981)
(Stampa: S.A.N. - Torino)
BCD-FTCF (SPE 341)



17.

Pup art, mostra a cura di Mario Serenelli, Centro Civico Comunale di San Pietro in Casale

(Stampa: SIACA Arti Grafiche Gianni Tassinari - Cento (Ferrara) - Italy) BCD-FTCF



18.

Teatro Valdoca

Chioma, testo di Mariangela Gualtieri, regia di Cesare Ronconi, produzione Teatro Valdoca in collaborazione con Teatro Bonci di Cesena (Sala San Francesco, Ferrara, 2001)

(Stampa: senza indicazioni) BCD-FTCF (SPE 2588)



19.

Teatro Valdoca

Fuoco centrale, testo Mariangela Gualtieri, regia e progetto luci di Cesare Ronconi, produzione Teatro Valdoca (Sala San Francesco, Ferrara, 1997) (Stampa: senza indicazioni)

BCD-FTCF (SPE 1914)



20. T.P.O.

CCC [Children Cheering Carpet], Laboratorio Teatrale sul giardino giapponese, regia Francesco Gandi, Davide Venturini, coproduzione Teatro Metastasio Stabile della Toscana/Teatro di Piazza o d'Occasione (Sala San Francesco, Ferrara, 2005)

(Stampa: senza indicazioni) BCD-FTCF (SPE 3209)



21. Daniele Panebarco Gli sposi promessi, da un'idea contrastata di Alessandro Manzoni, testo di Daniele Panebarco, adattamento, regia, scenografia e struttura dei costumi Beppe Randazzo,

Ferrara, 1985) (Stampa: Tipografia Commerciale, s.l.)

Teatro Daggide (Teatro Comunale di



23.

Gaetano Liberatore

Ma tu ce l'hai la carta verde? Locandina per la Campagna promozionale "Carta Verde", Teatro Comunale di Ferrara, Stagione 1996-

(Stampa: SATE - Ferrara) **BCD-FTCF**



Collezione privata

BCD-FTCF (SPE 659)

22.

Hugo Pratt Carmen, balletto di Amedeo Amodio dal racconto di Prosper Mérimée, coreografia e ideazione Amedeo Amodio, Aterballetto Centro Regionale della Danza (Teatro Comunale di Ferrara, 1995) Firma: Hugo Pratt (Stampa: senza indicazioni) BCD-FTCF (SPE 1650)



24.

Franco Bonvicini (Bonvi) Sturmtruppen, di Bonvi, Compagnia I folli/ Teatro Vitale (Teatro Comunale di Ferrara, 1974) (Stampa: senza indicazioni) BCD-FTCF



25.

Francesco Tullio-Altan www.totem/to immagine [Andrea Musso] Pimpa, Kamillo e il libro magico, di Francesco Tullio Altan, regia Giorgio Gallione, Teatro dell'Archivolto (Teatro Comunale di Ferrara, 1999)

(Stampa: Litoprint - GE) BCD-FTCF (SPE 2323)



26.

Dario Fo

Tutta casa, letto e chiesa, di Franca Rame e Dario Fo (Teatro Comunale di Ferrara, 1980)

(Stampa: Artigrafiche Scarabeo - Milano) BCD-FTCF (SPE 256)



27.

Dario Fo

La signora è da buttare, di Dario Fo, regia, scene e costumi di Dario Fo (Teatro Comunale di Ferrara, 1968) (Stampa: Tipografia Bonetti & C. - Casano Boscone) BCD-FTCF (SPE 64)



28.

Dario Fo

Settimo: ruba un po' meno, di Dario Fo, regia, scene e costumi di Dario Fo (Teatro Comunale di Ferrara, 1966)

(Stampa: Tipo-Litografia Scarabeo - Milano) BCD-FTCF



29.
Dario Fo

Lu santo jullare Francesco, di e con Dario Fo
(Teatro Comunale di Ferrara, 2002)
(Stampa: senza indicazioni)
BCD-FTCF (SPE 2715)



30. 30.a 30.b





Michele Sambin
Periàcto: tre tele realizzate durante lo spettacolo *Sogno di Andrej*, composizione scenica Michele Sambin, ispirata a Andrej Rublëv, monaco pittore di icone, regia, musica e immagini Michele Sambin (Teatro Comunale di Ferarra, 2000)
BCD-FTCF (SPE 2422)



31.
Michele Sambin
Sogno di Andrej, composizione scenica
Michele Sambin, ispirata a Andrej Rublëv
monaco pittore di icone, regia, musica e
immagini Michele Sambin,
Tam Teatromusica (Sala Estense, Ferrara,
2000)
(Stampa: senza indicazioni)
BCD-FTCF (SPE 2422))



32.
Michele Sambin
www.agenziaimage.com/foto: Claudia
Fabris
Tutto è vivo, performance per l'ensemble
Tam Teatromusica e la band East Rodeo,
Tam Teatromusica (Teatro Comunale di
Ferrara, 2008)
(Stampa: senza indicazioni)
BCD-FTCF (SPE 3513)



33. Michele Sambin *Più de la vita*, assolo per voce, corpo e strumenti, dalla lettera all'Alvarotto di Ruzante, di e con Michele Sambin, Tam Teatromusica (Sala San Francesco, Ferrara, 2004) (Stampa: senza indicazioni) BCD-FTCF (SPE 2985)



35.
Emanuele Luzzati

Il Signor Puntila e il suo servo Matti, di Bertolt
Brecht, traduzione di Nello Saito, regia
di Aldo Trionfo, Teatro Stabile di Torino
(Teatro Comunale di Ferrara, 1971)
(Stampa: senza indicazioni)
BCD-FTCF (SPE 102)



34.
Emanuele Luzzati
Arlecchino, Omaggio del Maestro Luzzati al
Teatro Comunale di Ferrara, in occasione
della rappresentazione dello spettacolo 12
Cenerentole, 1993
BCD-FTCF



36.
Emanuele Luzzati
La donna serpente, di Carlo Gozzi,
adattamento e regia Egisto Marcucci,
Compagnia Fox & Gould (Teatro Comunale
di Ferrara, 1994)
(Stampa: Editrice Grafica l'Etruria Cortona
- AR)
BCD-FTCF (SPE 1625)



37.
Emanuele Luzzati
Schweyck nella Seconda guerra mondiale, di
Bertold Brecht, regia di Egisto Marcucci.
Cooperativa teatrale Il Gruppo della Rocca
(Teatro Comunale di Ferrara, 1975)
(Stampa: Banfi Giancarlo Litografia)
BCD-FTCF



38.
Emanuele Luzzati

La ballata dello spettro, di Vittorio Franceschi, regia di Francesco Macedonio, Cooperativa Nuova Scena (Sala Estense, Ferrara, 1974) (Stampa: Soc. Immob. & Poligrafica Emiliama - MO)
BCD-FTCF



39.
Emanuele Luzzati

La ballata di Pulcinella capitano del popolo,
di Luigi Compagnone, regia di Egisto

Marcucci, Emilia Romagna Teatro/Teatro

Nazionale Croato di Spalato (Teatro

Comunale di Ferrara, 1984)
(Stampa: SAB [Stampa Artigiana

Bolognese])

BCD-FTCF (SPE 647)



40.
Emanuele Luzzati
12 Cenerentole, da "Dodici cenerentole in cerca d'autore", di Rita Cirio e Emanuele Luzzati, versione teatrale e regia Filippo Crivelli, Teatro della Tosse (Teatro Comunale di Ferrara, 1993)
(Stampa: senza indicazioni)
BCD-FTCF (SPE 1395)



41. Emanuele Luzzati Bus, di Raymond Queneau, traduzione Umberto Eco, regia di Paolo Poli, Emilia Romagna Teatro (Teatro Comunale di Ferrara, 1983) (Stampa: Cooptip - Modena) BCD-FTCF (SPE 450)



42.
Emanuele Luzzati
Caterina De' Medici, due tempi di Ida
Omboni e Paolo Poli, da Alexandre Dumas,
regia Paolo Poli (Teatro Comunale di
Ferrara, 2000)
(Stampa: senza indicazioni)
BCD-FTCF (SPE 2399)



43.
Emanuele Luzzati

Delirio alla Fregoli, di Filippo Crivelli, regia
di Filippo Crivelli, Teatro Stabile di Genova
(Teatro Comunale di Ferrara, 1984)
(Stampa: Istituto Grafico Silvio Basile s.a.s.
- Genova)
BCD-FTCF (SPE 383)



44.
Emanuele Luzzati

Il cavaliere della rosa, di Hugo von
Hofmannsthal, regia di Egisto Marcucci,
Emilia Romagna Teatro (Teatro Comunale
di Ferrara, 1983)
(Stampa: Industrie Grafiche Cooptip Modena 1983)
BCD-FTCF (SPE 464)



45. Emanuele Luzzati Il vampiro di San Pietroburgo, di Aleksandr Vasilyevich Suchovo-Kobylin, regia di Egisto Marcucci, Ater/Emilia Romagna (Teatro Comunale di Ferrara, 1984) (Stampa: Cooptip Industrie Grafiche Modena) BCD-FTCF (SPE 553)



47.
Emanuele Luzzati

La fantesca, di Giovan Battista Della Porta, regia di Alessandro Fersen, Teatro Stabile di Bolzano (Teatro Comunale di Ferrara, 1976) (Stampa: Tipografia Fresel di A. Giovanazzi - Bolzano)
BCD-FTCF



46.
Emanuele Luzzati

La leggenda di San Gregorio, due tempi di
Ida Omboni e Paolo Poli, dal poemetto
medioevale di Hartmann von Aue, regia
Paolo Poli (Teatro Comunale di Ferrara,
1993)
(Stampa: Tip. Grillanda)
BCD-FTCF (SPE 1396)



48.
Emanuele Luzzati

Dalla scena ai cartoni animati. Il mondo magico di

Lele Luzzati, mostra e serie di proiezioni,

Emilia Romagna Teatro (Ridotto del Teatro
Comunale di Ferrara, 1984)
(Stampa: Cooptip Industrie Grafiche Modena)

BCD-FTCF



Dario Moretti Storia di tre, di Dario Moretti e Cristina Cazzola, Teatro all'improvviso in collaborazione con Smålands Musik och Teater, 2005 (Stampa: Franco Panini Ragazzi)

BCD-FTCF



<u>___</u>

Dario Moretti

L'isola di Ariel, di e con Dario Moretti e Cristina Cazzola, Teatro all'improvviso, 2005

(Stampa: senza indicazioni) BCD-FTCF



50.

Dario Moretti

Gigi, di Dario Moretti e Cristina Cazzola, Teatro all'improvviso (Teatro Boldini, Ferrara, 2007)

(Stampa: Franco Panini Ragazzi) BCD-FTCF (SPE 3458)



52.

Dario Moretti

Gigi Troll, di Dario Moretti e Cristina Cazzola, Teatro all'improvviso in collaborazione con Smålands Musik och Teater (Teatro Boldini, Ferrara, 2002) (Stampa: senza indicazioni) BCD-FTCF



53.
Dario Moretti
Storie fuori dal guscio, testo, scene e regia di
Dario Moretti, Teatro all'improvviso (Teatro
Boldini, Ferrara, 1996)
(Stampa: senza indicazioni)
BCD-FTCF



54.
Dario Moretti
Carte da gioco ispirate a Metamorfosi di Ovidio,
42 carte da gioco che si ispirano a 42
soggetti ed immagini riferite al testo di
Ovidio, 1996
Collezione privata



55. Dario Moretti

Libri illustrati: Le due regine, 2006; Gigi Troll, 2005; L'Isola di Ariel, 2004; Storia di tre, 2004; Il canto della rana, 1996; Gigi Trolle e la magica medicina, 2001; Storie fuori dal guscio, 1994; Il fiume lucente, 1998; Peu: un piccolo essere umano in viaggio verso la luce, 2014 Collezione privata



56.
Grafica futurista
we associates: foto di Alberto Calcinai *Uccidiamo il chiaro di luna 1997/2015*, danze,
voci, suoni del Futurismo italiano, Civica
Scuola di Teatro Paolo Grassi, coreografia
Silvana Barbarini (Teatro Comunale di
Ferrara, 2016)
(Stampa: senza indicazioni)
BCD-FTCF (SPE 4778)



57.
Tadeusz Kantor
Crepino gli artisti, rivista di Tadeusz Kantor,
produzione Centro Cricot2 (Teatro
Comunale di Ferrara, 1986)
(Stampa: Arti Grafiche Cappelletti & Riscasi
srl Corsico - Milano)
BCD-FTCF (SPE 830)



59.
Andrea Rauch
Lo Stregagatto, ETI, Premio per il Teatro
Ragazzi, Edizione 1993/94
(Stampa: GRAF - ROMA s.n.c.)
Collezione privata





58. Marco Caselli Nirmal Ritratto fotografico di Tadeusz Kantor al Ridotto del Teatro Comunale di Ferrara e foto di scena di "Crepino gli artisti", 1986 BCD-FTCF (SPE 830 e SPE 838)



60.
Felice Casorati (rielaborazione grafica di Andrea Rauch)
Conversazione platonica, 1925
La rigenerazione, di Italo Svevo, regia di Marco Bernardi, Teatro Stabile di Bolzano (Teatro Comunale di Ferrara, 1991) (Stampa: senza indicazioni)
BCD-FTCF (SPE 1221)



61. Maurizio Balò

L'educazione parlamentare, di Roberto Lerici, regia di Roberto Lerici, Cooperativa Teatrale G. Belli (Teatro Comunale di Ferrara, 1974). (Stampa: senza indicazioni) BCD-FTCF (SPE 141)



62.
Maurizio Balò
Le serve, di Jean Genêt, traduzione di
Giorgio Caproni, regia Massimo Castri.
ATER/Emilia Romagna Teatro (Teatro
Comunale di Ferrara, 1990)
Disegno di Maurizio Balò
(Stampa: TEM - Modena)
BCD-FTCF (SPE 1111)



63.

Giovanni Polidori

E lei per conquistar si sottomette, di Oliver Goldsmith, regia di Marco Sciaccaluga, Teatro di Genova (Teatro Comunale di Ferrara, 1982)

Firma. Giovanni Polidori '81 (Stampa: Istituto Grafico Silvio Basile s.a.s. - Genova)

BCD-FTCF (SPE 376)



64.

Robert Wilson

L'ultimo nastro di Krapp, di Samuel Beckett, regia di Robert Wilson, Spoleto, 52° Festival dei due Mondi e Grand Théâtre de Luxembourg (Teatro Comunale di Ferrara, 2009)

(Stampa: senza indicazioni) BCD-FTCF (SPE 373)



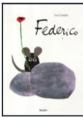
Leo Lionni

Pescetopococcodrillo, tre favole di Leo Lionni scritte per il Teatro d'ombre da Pietro Formentini, Teatro Gioco Vita (Teatro Comunale di Ferrara, 1986)

Firma: Lionni

(Stampa: Tipo Lito Farnese Editrice

Farnesiana S.n.c. - Piacenza) BCD-FTCF (SPE 1489)





66.

Leo Lionni Libri illustrati: *Guizzino*, 2017; *Federico*, 2012 Collezione privata



67.

Emanuele Luzzati (da Flavio Costantini) *La coscienza di Zeno*, di Tullio Kezich da Italo Svevo, regia Egisto Marcucci, Compagnia Giulio Bosetti (Teatro Comunale di Ferrara, 1988)

Disegno Emanuele Luzzati Firma: Luzzati da Costantini (Stampa: Grafica Il Micheli, Stamperia Stefanoni - Bergamo) BCD-FTCF (SPE 916)



68

Flavio Costantini Bel Ami e il suo doppio, di Luciano Codignola, regia di Aldo Trionfo, Teatro Stabile di Torino (Teatro Comunale di Ferrara, 1976) (Stampa: Arti Grafiche Roccia - Torino)

BCD-FTCF



Flavio Costantini

Una burla riuscita, di Tullio Kezich, da Italo Svevo, regia di Egisto Marcucci, ATER/ Emilia Romagna Teatro (Teatro Comunale di Ferrara, 1986)

Firma: F. Costantini/81

Flavio Costantini, Italo Svevo, tempera e

collage

(Stampa: COPTIP Industrie Grafiche -

Modena)

BCD-FTCF (SPE 733)



70.

Franz Kafka "Disegno di Franz Kafka", Studio FataMorgana

Il processo, di Franz Kafka, traduzione di Angelo Maria Ripellino, regia di Marco Missiroli, Cooperativa Teatro Mobile diretta da Giulio Bosetti (Teatro Comunale di

Ferrara, 1976)

(Stampa: Graf - Roma)

BCD-FTCF



71.

Antonio Ligabue (rielaborazione grafica da) Ligabue Antonio, di Angelo Dallagiacoma, regia di Memè Perlini, Compagnia Teatro la Maschera (Teatro Comunale di Ferrara, 1980)

Firma: Antonio Ligabue all'interno della

parte figurata

(Stampa: Cooptip - Modena) BCD-FTCF (SPE 245)



72.

Renzo Vespignani

La madre, di Bertolt Brecht da Maksim Gorkij, traduzione Emilio Castellani, regia di Cristiano Censi, Associazione Amici dello Spettacolo (Teatro Comunale di Ferrara, 1971)

Firma: Vespignani

(Stampa: Studio tipografico - Roma)

BCD-FTCF



73.
Nani Tedeschi *Il mondo della luna*, dramma giocoso in
tre atti, libretto di Carlo Goldoni musica
di Franz Joseph Haydn, ATER (Teatro
Comunale di Ferrara, 1976)
Designer Nani Tedeschi
(Stampa: Lasa Serigraf - Albinea (RE))
BCD-FTCF



74.
Ezio Antonelli
Sirenae, progetto, testo e scenografie Ezio
Antonelli, regia di Pietro Fenati, Compagnia
drammatico vegetale (Sala Polivalente,
Ferrara, 1986)
(Stampa: Tipo Luto SOL - Pesaro)
BCD-FTCF



75.
Ezio Antonelli
Giovanna e Michele ovvero ... Mary Poppins
è nell'aria, da Mary Poppins di Pamela
L. Travers, progetto e drammaturgia
Ezio Antonelli, Pietro Fenati e Elvira
Mascanzoni, Compagnia drammatico
vegetale (Sala Polivalente, Ferrara, 1988)
(Stampa: Bertelli - Firenze)
BCD-FTCF (SPE 1072)
Collezione privata



76.
Ezio Antonelli
Don Cristòbal Pulichinela, liberamente
tratto da "Il Teatrino di Don Cristobal"
di Federico Garcia Lorca, Produzione
Granteatrino (Teatro Comunale di Ferrara,
1986)
(Stampa: senza indicazioni)
BCD-FTCF



77.
Ezio Antonelli
Shakespeare e il teatro di figura in Europa,
Compagnia drammatico vegetale, mostra,
spettacoli, seminari, performance (Ridotto
del Teatro Comunale di Ferrara, 1983)
(Stampa: Grafiche Morandi Fusignano RA)
BCD-FTCF (SPE 245)



79. Ezio Antonelli Fil di suono, di Ezio Antonelli, Pietro Fenati, Elvira Mascanzoni, regia di Pietro Fenati, Ravenna Teatro, 1993 (Stampa: senza indicazioni) Collezione privata



78. Ezio Antonelli Le città del desiderio, Compagnia drammatico vegetale, 1984 Illustrazione di E. Antonelli (Stampa: Wafra - Cesena) Collezione privata



80.
Ezio Antonelli
Sogno di una notte d'estate, di William
Shakespeare, Compagnia drammatico
vegetale (Sala Estense, Ferrara, 1983)
Firma: S. Casavecchia - E. Antonelli
(Stampa: senza indicazioni)
BCD-FTCF



81.
Ezio Antonelli
Per La Tempesta, testo e regia Fiorenza
Bendini, scenografie Ezio Antonelli,
Compagnia drammatico vegetale, 1983
(Stampa: Wafra Litografia - Cesena)
Collezione privata



82.
Compagnia drammatico vegetale
Per la tempesta, coproduzione con il Comune
di Cesena; progetto Ezio Antonelli ... [et
al.], Cesena, Stilgraf, [1983], [16] p., 9 carte
di tav., ill., 24 cm
BCD-FTCF (inv. 4689)
Collezione privata



83.
Compagnia drammatico vegetale.

Il vento. Percorso teatrale-musicale di Ezio
Antonelli, Pietro Fenati, Elvira Mascanzoni,
regia di Pietro Fenati, Ravenna Teatro, 1996
Programma di sala dello spettacolo
Immagine Ezio Antonelli
Redazione Barbara Fusconi
Collezione privata



84.
Antonio Provenzani
Foto: gentile concessione Collezione
Macaluso Gatto
Grafica: Antonio Provenzani
Maggio '43 , di e con Davide Enia,
Accademia Perduta/Romagna Teatri (Sala
Estense, Ferrara, 2004)
(Stampa: senza indicazioni)
BCD-FTCF (SPE 2983)



Workcenter Jerzy Grotowsky and Thomas Richard

One breath left (un solo respiro ancora), Pontedera Teatro, 2002

(Stampa: Bandecchi & Vivaldi Pontedera, 2001)

BCD-FTCF



87.

Piccoli Principi Compagnia Teatrale Quartopiano [studiodesign] ©2003 La favola di Amore e Psiche, di Paola Zannoner, regia di Alessandro Libertini, Piccoli Principi Compagnia Teatrale, 2003

(Stampa: senza indicazioni) Collezione privata



86.

Ferenc Pintér *Tito Andronico*, di William Shakespeare, regia di Gabriele Lavia, Compagnia del Teatro Eliseo (teatro Comunale di Ferrara. 1983)

Firma: Pintér Federic (Stampa: Graf - Roma)) BCD-FTCF (SPE 452)



88.

Piccoli Principi Compagnia Teatrale Quartopiano [studiodesign] ©1994 A partire da Miles, testo e regia Alessandro Libertini, Veronique Nah, Piccoli Principi Compagnia Teatrale (Teatro Comunale di Ferrara, 1998)

(Stampa: EMMEA - Firenze) BCD-FTCF (SPE 2156) Collezione privata



89

Piccoli Principi Compagnia Teatrale Quartopiano [studiodesign] Firenze ©2000 La magia delle immagini, la storia dell'arte raccontata ai ragazzi, scritto e interpretato da Alessandro Libertini, regia di Veronique Nah (Teatro Comunale di Ferrara, 2002) (Stampa: Tip.Contini - Firenze) BCD-FTCF (SPE 2804) Collezione privata



91.

Ermes Lasagni
Grand Guignol, di Virgilio Bardella ed Ermes
Lasagni da testi del Grand Guignol, regia
di Virgilio Bardella ed Ermes Lasagni,
Cooperativa Teatro Uomo (Teatro
Comunale di Ferrara, 1973)
Firma: Lasagni '73
(Stampa: senza indicazioni)
BCD-FTCF (SPE 138)



90.

Ermes Lasagni Mistero Buffo, di Vladimir Majakovskij, regia e adattamento Virginio Bardella, Cooperativa Teatro Uomo (Teatro Comunale di Ferrara, 1973) (Stampa: senza indicazioni) BCD-FTCF



92.

Gianni Sassi
Art Director Gianni Sassi
La festa e la morte, da Ruzante, elaborazione
di Vittorio Franceschi, regia di Francesco
Macedonio e Jacques Le Cocoq,
Cooperativa Nuova Scena (Teatro
Comunale di Ferrara, 1980)
(Stampa: Too4te Ozzano Emilia - Bologna)
BCD-FTCF (SPE 243)



93.
Gianni Sassi
Art Direction Cesare Sassi - Foto Cesare
Monti
Tartufo, di Moliere, traduzione di Sandro
Bajini, regia di Francesco Macedonio,
Cooperativa Nuova Scena/ATER (Teatro
Comunale di Ferrara, 1978)
(Stampa: Too4te Ozzano Emilia - Bologna)
BCD-FTCF



94.
Gustave Dorè (rielaborazione grafica di)
Buchettino, favola acustica tra cinquanta
lettini, da una fiaba di Perrault, regia Chiara
Guidi, Societas Raffaello Sanzio (Sala San
Francesco, Ferrara, 1996)
(Stampa: non leggibile)
BCD-FTCF (SPE 1815)
Collezione privata





95. Marco Caselli Nirmal Ritratto fotografico di Chiara Guidi e immagine di scena dello spettacolo *Buchettino*, 1996 BCD-FTCF (SPE 1815)



96.
Danio Manfredini
Al presente, di e con Danio Manfredini (Sala
San Francesco, Ferrara, 1998)
(Stampa: senza indicazioni)
BCD-FTCF (SPE 2072)



Caravaggio (rielaborazione grafica da) Amorino dormiente, Firenze, Galleria Palatina L'opera segreta, trittico, testi Enzo Moscato, ideazione e regia Mario Martone, Teatro Stabile di Napoli (Teatro Comunale di Ferrara, 2005) (Stampa: arkè)



BCD-FTCF (SPE 3116)

98.

Teatridithalia-Elfo Portaromana Associati Ferro Comunicazione e Designer Sogno di una notte di mezza estate, di William Shakespeare, traduzione di Dario del Corno, regia Elio De Capitani, Teatridithalia-Elfo Portaromana Associati (Teatro Comunale di Ferrara, 1998)

(Stampa: Memory) BCD-FTCF (SPE 2232)



99.

Wainer Vaccari (rielaborazione grafica da) Il Ratto, dipinto di Wainer Vaccari, 1992 Grafica: Laura Magni Romanzo d'infanzia, testo Bruno Stori, coreografi e interpreti Michele Abbondanza e Antonella Bertoni, regia e drammaturgia Letizia Quintavalla e Bruno Stor, Compagnia Abbondanza Bertoni (Teatro Comunale di Ferrara, 1998) (Stampa: SATE - Ferrara) BCD-FTCF (SPE 2094)

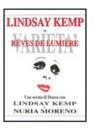


100.

Nicoletta Garioni La notte di San Donnino, Fiaba di Giuseppe Verdi bambino, Teatro Gioco Vita, coproduzione Teatro Municipale di Piacenza con il patrocinio del Comitato Nazionale per le Celebrazioni Verdiane (Teatro Comunale di Ferrara, 2001) (Stampa: senza indicazioni) BCD-FTCF (SPE 2790)



101.
Boris Bućan
Balada o Pulcinelli, di Luigi Compagnone,
adattamento Italo dall'Orto, regia di Egisto
Marcucci, Emilia Romagna Teatro/Teatar
Europa Mediteran (Teatro Comunale di
Ferrara, 1984)
(Stampa: tisak SC - graficki servis studentski centar zagreb)
BCD-FTCF (SPE 547)

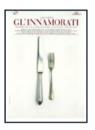


103.

Varietà. Rêves de lumière, di Lindsay Kemp (Teatro Comunale di Ferrara, 1997) (Stampa: Finnish Italian Service)
BCD-FTCF (SPE 1892)



102.
Mimmo Paladino
Grafica: Studio Cheste
Sabato, domenica e lunedì, di Eduardo de
Filippo, regia Toni Servillo, Teatri Uniti,
Teatro Stabile dell'Umbria (Teatro
Comunale di Ferrara, 2002)
(Stampa: Grafiche Veneziane)
BCD-FTCF (SPE 2835)



104.

Nuova Arcadia

Gl'Innamorati, di Carlo Goldoni, regia Massimo
Castri, Teatro Stabile del Veneto, Teatro
Metastasio Stabile della Toscana (Teatro
Comunale di Ferrara, 2001)
(Stampa: Italia Grafiche)
BCD-FTCF (SPE 2576)

L'immagine nel suo 'farsi teatrale'

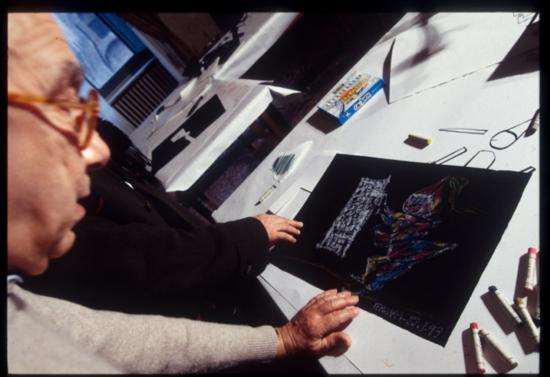


Michele Sambin dipinge sulla scena, in *Sogno di Andrej*, composizione scenica ispirata a Andrej Rublëv, monaco pittore di icone, regia, musica e immagini Michele Sambin, messinscena TAM Teatromusica, Ferrara, Sala Estense, 4 aprile 2000 (foto: Marco Caselli Nirmal)











Dario Moretti dipinge, sotto lo sguardo del pubblico, un concerto per immagini durante lo spettacolo *Le stagioni di Pallina*, di e con Dario Moretti, messinscena Teatro all'improvviso, Sala Boldini di Ferrara, 19, 20 e 21 aprile 2004.

(foto: Marco Caselli Nirmal

